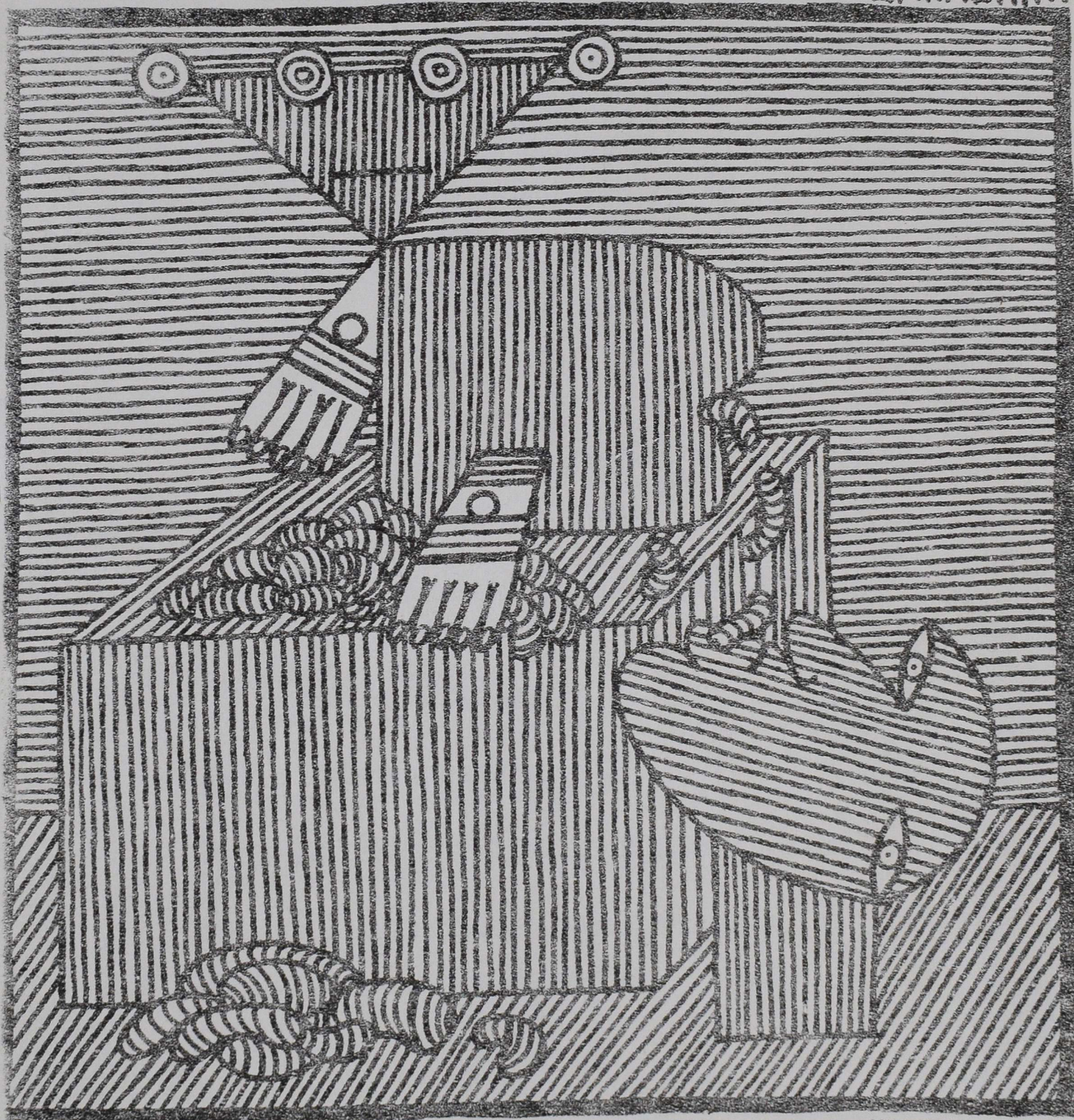
BRICOLAGE

N.1 4 OTTOBRE 1974

A CURA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI VENEZIA C/O GIANCARLO PAVANELLO C.P. 267
SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA REG. TRIB. ROMA 14276 IL 24.12.71. D.R. MARCELLO BARAGHINI



BRICOLAGE È UN GIORNALE NO COPYRIGHT: LA RIPRODUZIONE DEGLI ARTICOLI DISEGNI E ALTRI MATERIALI È LIBERA PURCHÈ VENGA CITATA LA PROVENIENZA
C.I.P. VIA DI TORRE ARGENTINA 18 ROMA

SO ARIO

Tare bricolage
Alcuni documenti
di Giancarlo Pavanello

I documenti del Gruppo Reichiano di Treviso
di Lucio Grillin

Il Centro di Documentazione di Venezia

Lettere da Monte Venda
di Giancarlo Pavanello

Stato Chiesa Scuola
del Gruppo di Azione Libertaria di Mestre

La selezione attitudinale
di Giancarlo Pavanello

Poesia-fumetto
Due lettere non spedite
di Giancarlo Pavanello

Una chiesa potente...
di alcuni gruppi di base di Venezia e provincia

Centro di Documentazione di Venezia

Sintesi illustrativa del pensiero reichiano
Critica di Wilhelm Reich alla psicanalisi ufficiale
del Gruppo Reichiano di Treviso

Che cos'è la genitalità
da L'assassinio di Cristo
di Wilhelm Reich

Reich e l'energia orgonica
del Gruppo Reichiano di Treviso

Femministe e omosessuali nei Centri Studi W.Reich!
di Giancarlo Pavanello

Indirizzi dei Centri Studi W.Reich in Italia

Indirizzi del circuito alternativo

Fare bricolage

In questo primo bricolage presentiamo fogli e documenti usciti da gruppi diversi in epoche diverse. Riunirli assieme per farne un giornale grezzo - proprio come se si trattasse d'art brut - è un'operazione semplice come piantare un chiodo sul muro, eppure ci sembra che il risultato abbia un duplice significato: artistico e politico.

L'oggetto "artistico", fuori da gallerie e musei, messo in circolazione in ambienti politici - quelli della Nuova Sinistra - perde così ogni valore commerciale: cessa di essere merce per diventare veicolo d'idee.

Allo stesso modo si fa politica alternativa fuori da partiti e organizzazioni per tante ragioni: bisogno di crescita personale, desiderio di trovare uno spazio libero all'interno d'una società che dà un senso di soffocamento, per dibattere e propagandare le idee libertarie su istituzioni repressive quali famiglia scuola esercito chiesa.

Ciò porta al recupero della propria creatività, che diventa quindi un fatto politico in quanto ci si propone - e ci si oppone al potere - come militanti culturali.

Operare in campo artistico significa fare ricerca in più direzioni: arte letteratura cultura nuovo stile di vita e politica in senso stretto.

Lo stesso vale per l'attività politica intesa come attività globale: che non è dispersione e superficialità bensì tentativo di ottenere risultati complessi da un lavoro che, situandosi al di là d'ogni alienante divisione del lavoro, coinvolga tutte le potenzialità dell'individuo.

Giancarlo Pavanello

Alcuni documenti

Lettere da Monte Venda, La selezione attitudinale - che presentiamo in questo numero - e Il tè, Classi alienazione rivoluzione, Scritti e discussioni dei ragazzi di Ca' Emiliani e Piattaforma del F.H.A.R./ Piattaforma del Sexpol sono ciclostilati fatti a cura dell'Associazione Radicale Veneziana in piena attività organizzativa in vista della raccolta di firme per gli 8 referendum.

Ora che cominciamo a uscire come Centro di Documentazione ci sembra utile dire due parole su alcuni di questi lavori.

Il tè. Atto unico. Mariasilvia Spolato l'ha fatto circolare dattiloscritto dopo avermelo chiesto per il congresso di controinformazione sulla sessualità che s'è tenuto a Roma il 13 e 14 ottobre 1973. Gli amici del FUORI che dovevano recitarlo l'hanno in un secondo momento rifiutato come testo troppo violento e adatto a un pubblico etero. Comunque è stato segnalato nel N.20 di "Lib". Poi è stato da me ciclostilato - non ancora a cura dell'Associazione Radicale Veneziana - e distribuito anonimo in ambienti abbastanza circoscritti di alcune città. Max Capa ne ha stampato una parte in "Puzz" N.II.

Lettere da Monte Venda. E' il 4° documento. Anonimo. Monte Venda è uno dei Colli Euganei sede della 1^ Regione Aerea Comando Operativo dell'Aeronautica Militare.

Piattaforma del F.H.A.R./Piattaforma del Sexpol. Ho trovato questo documento del giornale francese "L'antinorm" l'estate 73 a Parigi alla "Joie de lire" di Maspero. I primi mesi di quest'anno è stato distribuito al FUORI di Roma e, sempre a Roma, alla libreria della Maddalena, poi nel Gruppo Reichiano di Treviso. Almeno una copia è pervenuta a vari collettivi comunità giornali underground.

I primi cinque ciclostilati sono stati segnalati nel notiziario N.3 del Centro di Documentazione di Pistoia.

La selezione attitudinale. E' il 6°. Questa poesia antimilitarista si trova - con qualche variante - in "Puzz" N.13 col titolo Oh patria...

Miei disegni si trovano in "Puzz" N.II e N.13 oltre che nei seguenti ciclostilati: Il tè, Classi alienazione rivoluzione, Piattaforma del F.H.A.R./Piattaforma del Sexpol, La selezione attitudinale.

Giancarlo Pavanello

I documenti del Gruppo Reichiano di Treviso

Nel presentare questa serie di documenti redatti in tempi successivi e su vari argomenti del pensiero di Wilhelm Reich è necessario spendere due parole affinché chi per la prima volta si pone di fronte all'ampia problematica del suo pensiero non incorra in facili semplificazioni.

C'è da dire che il pensiero reichiano nei suoi vari periodi ebbe notevoli sviluppi ed evoluzioni concettuali. In particolare è da notare nel campo politico come, dall'economicismo temperato di psicologia che tra il '27 e il '32 lo aveva portato a militare attivamente nel partito comunista, e dalla concezione della rivoluzione psico-economica simultanea nutrita negli anni del Sexpol, sia passato negli anni americani ad una esplicita asserzione della priorità dei fattori caratteriali e, quindi, della rivoluzione psicologica.

Quest'ultima concezione è soprattutto il risultato della sua scoperta delle basi fisiche di quella carica energetica con cui si esprime la forza istintuale che Freud chiamò libido e che Reich definì energia orgonica. E' per questo motivo che è impensabile utilizzare certe parti dell'opera dei suoi primi anni senza comprendere e riconoscere l'esistenza e il funzionamento dell'energia vitale, scoperta che è un logico sviluppo e conseguenza dei suoi primi lavori.

E' necessario accostarsi all'opera di Reich con serenità e con disponibilità piene, allora si comprende come con lui si abbia avuto un salto quantitativo e si sia fatto un passo decisivo, anche se non completo, verso la reale comprensione dell'uomo e della natura.

Quanto all'articolo Reich e l'energia orgonica c'è da fare qualche precisazione: il preambolo è molto discutibile, soprattutto là dove si parla di perversioni sessuali. Anche se al tempo di Reich non fosse accettato il fatto che l'impulso cosiddetto biologico è socialmente mediato, per comprendere il suo autentico pensiero è necessario rifarsi alla sua concezione sessuo-economica:

"La regolazione sessuo-economica consiste essenzialmente nell'evitare qualsiasi norma e precetto assoluti." (W.Reich, La rivoluzione sessuale, Feltrinelli, Milano, 1972)

Un'altra osservazione: quando l'autore dell'articolo conclude spiegando le resistenze degli scienziati di oggi e di ieri di fronte alle scoperte reichiane e afferma che la scienza non è politicamente neutra, egli in realtà riduce di molto il problema. Infatti non si tratta soltanto di resistenze di natura politica ma principalmente di struttura caratteriale del ricercatore della scuola classica meccanicista. Non è un caso che un medico abbia potuto comprendere, servendosi delle scoperte in campo psichiatrico riguardanti le relazioni umane, la repulsione profonda - incomprensibile, piena d'odio - per i fenomeni orgonomici.

Per la comprensione di questi fenomeni è necessario liberarsi dalla paura inconscia della sensazione organica nel proprio corpo; e quando si pensi che proprio coloro che sarebbero in possesso degli strumenti scientifici necessari per una riscoperta e una verifica delle tesi reichiane sono notoriamente i più caratterialmente inibiti, si ha una spiegazione abbastanza completa del generale rifiuto da parte della scienza ufficiale.

Luci Armellin

Il Centro di Documentazione di Venezia

Non vogliamo competere con i compagni di Pistoia o di Agrigento né con Stampa Alternativa ma semplicemente essere un servizio e un'area di lavoro crativo dove la sperimentazione e la liberazione siano permanenti.

Cercheremo di trovare e produrre materiali che possano essere utilizzati da altri.

Perciò accanto a una produzione di poesia radicale e di grafica ci saranno in "Bricolage" documenti su famiglia scuola esercito chiesa.

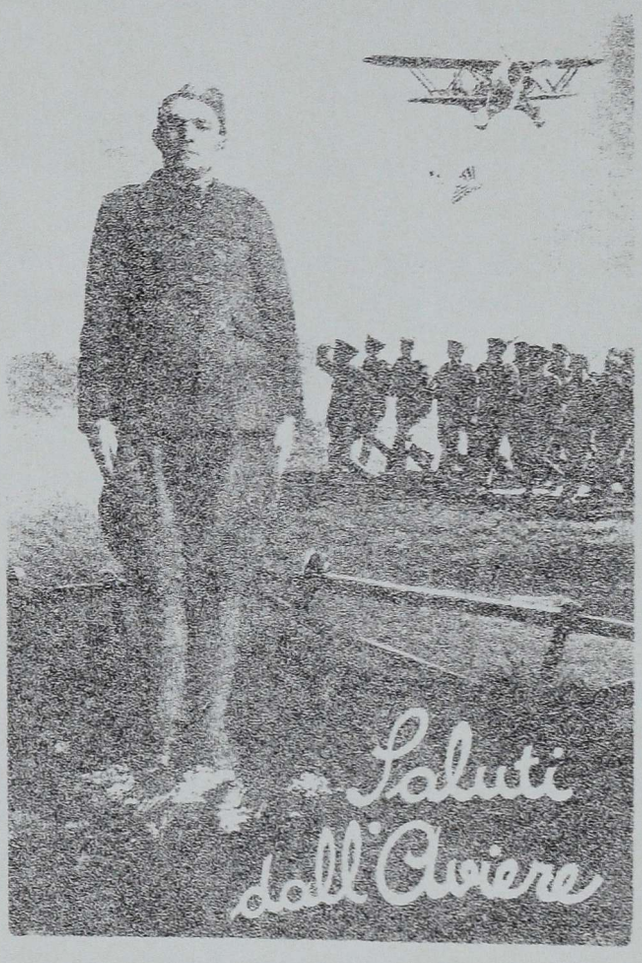
Un lavoro che porteremo avanti con costanza sarà la traduzione di materiale straniero.

Attualmente frequentiamo il Gruppo Reichiano di Treviso e i nostri interessi sono rivolti soprattutto ai temi della liberazione sessuale e della rivoluzione psicologica.

Prima o poi, però, potremmo ritornare a lavorare attivamente con i radicali o passare ad altri gruppi.

LETTERE DA MONTE VENDA

L. 100



SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA. REG. TRIB. ROMA 14276
IL 24 DICEMBRE 1971. DIRETTORE RESPONSABILE MARCELLO BARAGHINI.

I

LETTERE DA MONTE VENDA

Monte Venda, 8 ottobre 1970

Gentile signora,

mi trovo ora ad essere un aviere della Base Operativa di Monte Venda. Nella mia condizione di raccomandato sono stato destinato a una località vicina a casa. La distanza fra i Colli Euganei - dove Jacopo Ortis visse e morì - e Venezia è di una settantina di chilometri.

Inoltre, nella mia qualità di studente, sono stato collocato come un soprammobile in un ufficio: la Segreteria Quartier Generale. A contatto con i commilitoni meno fortunati provo quindi, finalmente, l'acre gioia di amare gli esclusi.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 9 ottobre 1970

Gentile signora,

la mia posizione al Q.G. si sta consolidando. Sto diventando il bravo ragazzo che sono sempre stato, con la mia morale intatta. Sono puntuale assiduo riservato. Sto per avere la possibilità di accesso, con il dovuto tesserino, in zone segrete di Monte Venda.

Si figuri che oggi ho avuto l'onore di avvicinarmi ad una cassaforte imbottita di cartelle personali di sottufficiali e di avieri che hanno anticipato volontariamente la chiamata alle armi. Tra questi si trovano i firmaroli, detti anche firme. Ho potuto quindi farmi un'idea di ciò che significa essere schedati. Tutta l'esistenza di un sergente maggiore è ridotta a una foto, al nome e cognome, alla data di nascita e ad alcuni giudizi.

In genere l'attitudine al servizio militare è eccellente, mentre le doti intellettuali sono, secondo schede valutative di epoca differente, ottime-buone-mediocri.

Non so se sto per esprimere un parere troppo azzardato, ma ho l'impressione che da militare si peggiori man mano che il tempo passa. Mi chiedo poi: è possibile che le doti intellettuali dei militari di carriera siano mediocri fin dall'inizio e che vengano giudicate buone soltanto per incoraggiamento?

Mi trovo dunque in una posizione invidiabile. Se continuo così mi trasformeranno improvvisamente - con un colpo di bacchetta magica - in aviere impiegato modello, poi in aviere scelto ed infine in I° aviere: personaggi dell'Aeronautica Militare che corrispondono ai caporali ed ai sergenti dell'Esercito. Una carriera che devo difendere con le unghie e coi denti.

Per rilassarmi faccio passeggiate igieniche per i boschi, durante le quali medito sul carattere abietto dei nevrotici.

Ritengo infatti che i nevrotici gli eccentrici e gli infelici vanno messi al muro. E' questa la sintesi dei miei pensieri. Non mancherò di riparlarne.

Accanto al piacere fisico della passeggiata il piacere spirituale dello scrivere lettere: con un po' di apprensione per la leggerezza con cui lascio trapelare all'esterno certi importanti segreti militari.

Non dimentichi che posso andare incontro alla fucilazione, dopo essere stato declassato da aviere modello a personaggio ignobile. Quindi è chiaro che la presente dev'essere bruciata immediatamente dopo la lettura.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I2 ottobre I970

Gentile signora,
scendeva la sera su Monte Venda. Dopo il frugale pasto delle I7.30 consumato nel modesto refettorio della truppa alcuni avieri s'inoltrarono nel castagneto sovrastante la Sala Operativa, abitato da grossi rospi malinconici che sicuramente hanno la digestione difficile. La loro esistenza - come quella dei sottufficiali di carriera - è tranquilla. Uno di questi decrepiti anfibi di difficile compagnia fu però preso di mira da un I° aviere monello.

Se i giovani si drogano perché un rospo, che vive nell'umidità, non dovrebbe fumare per riscaldarsi? Fu la riflessione del I° aviere, subito acclamato dai suoi compagni in uno scoppio di risa spensierate e di urla selvagge.

Pensiero ed azione furono tutt'uno e una sigaretta accesa fu messa in bocca al rospo paralizzato dall'orrore.

Nevicavano foglie gialle. Varcai la soglia del bosco. Salii gli innumerevoli scalini di cemento: le arterie di Monte Venda. Giunsi all'Eliporto, vasto piazzale terminante in una specie di terrazza sul mare: è il mio night all'aperto, con enormi vetrate inesistenti che lasciano scorgere tutta la valle - questo mare che non c'è - con Abano Terme e Padova sul fondo e il firmamento in alto.

Il villaggio abitato dalla truppa rimaneva nascosto dai boschi. Più su, seguendo la strada asfaltata, dove scorrazzavano le jeep potevo scorgere a malapena soltanto la Westinghouse e il Circolo Ufficiali.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I3 ottobre I970

Gentile signora,
sono rimasto sul muretto del mio night per non so quanto tempo.

Ero come inebetito. Mi sentivo svuotare. Mi trasformavo in manichino di gesso. Meditavo sul rospo fumatore e sull'umano destino.

Dicono che si sia ingrossato a dismisura e che sia scoppiato. Ne ho cercato le spoglie ma non ho trovato niente.

E' il destino che vorrei per me: scomparire, non lasciare tracce, non essere mai esistito.

Ma al di là di queste idee depressive quale insegnamento trarre da quest'episodio? Forse chi ha odore sgradevole ha il dovere di appartarsi, di rinunciare alla socievolezza e al diritto alla propria indipendenza? Rospi con rospi e avieri con avieri.

I rapporti falsi, senza reciprocità, sono destinati a spezzarsi.

Che dire poi del mio desiderio di ingoiarlo questo rospo assassinato?

Povera Italia legata a forze straniere: si appella alla Costituzione per difendere lo sfruttamento di soldati proletari e sottoproletari da parte di una casta di militari!

Mi sentivo stanco e sono ritornato sui miei passi, giù, verso la Palazzina Truppa, col proposito di coricarmi in branda accanto al mio double buffone.

C'era la luna sopra l'Eliporto.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I4 ottobre I970

Gentile signora,
nella mia qualità di servo del comandante posso soltanto dire che è

na gran brava persona. Al mattino arriva come un fringuello, firma gli rdini del giorno, tiene a bada gli operai in servizio a Monte Venda, va bar, colleziona francobolli. Al pomeriggio è ubriaco.

E' tale il regime in cui viviamo che anche i servi dei colonnelli han= il loro tornaconto: la loro fetta di torta sotto forma di permessi e licenze.

"Cosa facevi prima del militare?" m'ha chiesto.

"Scrivevo la tesi di laurea."

"Così sai battere a macchina?"

"Sì, me la cavo."

"Allora starai in ufficio. Però sappi che ti sbatterò nella corvée se garrerai, se non farai il bravo."

Ho chiesto perciò agli altri avieri privilegiati cosa significa essere ravo. Nessuno ha saputo rispondermi con chiarezza. Così m'è venuto il so petto che qui nessuno è bravo.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I5 ottobre I970

entile signora,

se il comandante è bravo il cappellano militare lo è ancor di più. E' pparso alla finestra dell'Ufficio Q.G. e gli ho fatto da chierichetto du nte la messa pomeridiana.

Il cappellano militare porta una croce rossa sul petto. Il suo clergy= an grigio-azzurro è decorato coi gradi di capitano. Dicono che sia un o' svanito. Sospeso in aria come un santo, oltre i vetri della finestra, e braccia allargate ed un mesto sorriso sulle labbra, ha sussurrato: Sai chi sono?"

"Sì," ho detto, "lei è il cappellano militare."

"Bravo," ha aggiunto rincuorato "pochi sono riusciti a darmi una ri= posta esatta. Per lo più mi scambiano per l'ufficiale medico."

"Lei cura l'anima," ho detto "l'ufficiale medico il corpo."

Anche con il cappellano militare ho dunque superato brillantemente il olloquio-esame. Sono un eletto. Ho chiuso l'ufficio e l'ho seguito in appella.

Mentre si ricopriva con i paramenti sacri io riempivo le ampolline: u= a di vino bianco, l'altra di acqua minerale.

"E adesso che si fa?" ho chiesto.

"Ora servi messa."

"Ma non sono capace."

"Sì che ne sei capace: vedrai."

"Non l'ho mai fatto."

"Imparerai."

Mi ha dato in mano un libretto ed ho servito messa in stile epico.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I6 ottobre I970

entile signora,

proprio così: ieri sono diventato un chierichetto estraniato. Ma per a rappresentazione di una messa sono bastati tre personaggi: il cappella o militare, l'aviere-chierichetto e, come rappresentante della massa dei edeli, un sergente di carriera.

Autore del dramma: Dio Padre.

Morale: poiché il cappellano è servo del Signore, l'aviere è servo del ervo. Quindi il servizio militare forma una coscienza servile.

L'aviere raggiunge il cappellano in sacrestia, che funge anche da Uffi
o Assistenza Spirituale, titubante, col fascicoletto Incontro con Dio
n mano. Viene incoraggiato da un accogliente sorriso.
"Hai visto che sei stato capace?"
"Sì, però non l'avevo mai fatto."
Un momento di silenzio. Il cappellano riflette.
"Ma non sei cattolico?"
L'aviere riflette a sua volta. Che intenda cattolico nell'altro senso?
a domanda è un trabocchetto: si rende necessaria una risposta diplomati=
a.
"Sono cattolico perché sono stato battezzato ma non vado a messa dal=
'età della ragione. Non avevo mai servito messa."
La sua carriera di aviere modello è forse compromessa da questa rispo=
ta troppo franca? Il sorriso di simpatia - rimasto inalterato - del cap=
ellano lo fa ritenere improbabile.
Chiunque sia stato battezzato è cattolico: perciò chiunque può essere
hierichetto, tanto più che la messa è una lettura.
Quando, poco dopo, il cappellano monta nella macchina del colonnello,
'aviere rimane a tu per tu col sergente di carriera. Si spiano e si son=
ano reciprocamente. Chi dei due ha maggiore interesse a mostrarsi devo=
o? Chi dei due ha bisogno dei favori di un prete capitano?
Nessuno può saperlo.
Questa è la vita dei poveri militari.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I9 ottobre I970

entile signora,
una giornata autunnale. La levataccia, la colazione al Bar Truppa con=
umata ad un tavolino accanto alla finestra, il guardare nel vuoto, il
rigio del mattino, l'attesa dell'auto di un colonnello nel Piazzale Co=
ando sotto la pioggia e con una spada in mano, la caduta delle foglie,
a fuga delle nuvole che ora mascherano Monte Venda ora lo scoprono.
La spada del colonnello F. è di gusto kitsch. Fodero nero e lama con
regi dorati. L'impugnatura raffigura un'aquila, insegna dell'Aeronautica
ilitare e uccello di rapina.
Il colonnello F. sostituirà il prossimo mese il colonnello G. Si conta
lla rovescia: dopo F. ci sarà E. e dopo E. ci sarà D. Il risultato non
ambierà: ogni lettera dell'alfabeto può essere sostituita indifferente=
ente da un'altra.
Quando c'è un passaggio di poteri si ha la presentazione: i colonnelli
interessati, che già si conoscono, si riuniscono in alta uniforme in un
fficio-salotto a discorrere del più e del meno. L'importante è che abbia
no una spada al fianco, una fascia azzurra a tracolla ed il colletto duro.
Voci maliziose insinuano però che di duro il colonnello F. non ha che
il colletto.
Comunque, colletto duro o no, l'arrivo del colonnello F. ha seminato
il panico nella truppa e fra i sottufficiali. Sembra che non voglia veder
nessuno al Bar Truppa, a letto - cioè in branda - o a passeggio per i bo=
schi durante le ore di servizio.
Qui a Monte Venda sta dunque per essere instaurato l'ordine.
Che sarà di noi?

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 20 ottobre I970

Gentile signora,

quella notte una ciclista di trentacinque anni, madre di due figli, fu uccisa dall'auto di un maresciallo. Fu trovata sul ciglio della strada col cranio fracassato, in una pozza di sangue.

In realtà fu un civile ad investirla ma a me mi piace gettar fango sulla categoria dei marescialli. Quel tratto di strada, fra Teolo e Castelnovo, è percorso soprattutto da militari. Chi mi può dunque impedire di pensare che sia stato proprio un militare, categoria di gente notoriamente irresponsabile, ad investirla? Voglio essere libero di non credere ai giornali.

Unanotte burrascosa. Un limpido mattino. Dopo l'autunno la primavera.

Sono salito all'Eliporto, nel mio night deserto, dove non ci sono nemmeno le sedie rovesciate sui tavoli. Ho contemplato la pianura fredda nell'aria cristallina.

Sulla sinistra, se non sbaglio, il Pasubio il Grappa e le Dolomiti. Sulla destra Padova e Venezia. Giù - e nello stendere le mani per afferrarli ebbi le vertigini - il Monte della Madonna e il Monte Rua.

Ero un condor delle Ande appollaiato su una roccia.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 2I ottobre I970

Gentile signora,

nell'ora dei lupi mi aggiro per i corridoi del piano terra della Palazzina Q.G. Cartellini con bordi tricolore avvertono:

I. IL TUO SILENZIO SU QUANTO OSSERVI, CAPISCI, VEDI E FAI E' LA PIU' EFFICACE FORMA DI TUTELA DEL SEGRETO MILITARE.

2. NON PARLANDO DEL TUO SERVIZIO DIFENDI I TUOI CARI, I TUOI BENI E TE STESSO.

Un clown in uniforme grigio-azzurra, un aviere déguisé che ha disertato la Palazzina Truppa la cameretta il silenzio, s'è rifugiato nel suo ufficio come in un sepolcro.

E' un eroe che inventa l'umorismo per sopravvivere. Scrive senza pretese la vera storia di un aviere che non vola. Egli non osserva, non capisce, non vede e non fa e d'altra parte non ha cari, non ha beni, non ha se stesso. Egli, quando cammina, non tocca il suolo. Per passatempo riempie di puntini fogli di carta e salviette: sono i suoi disegni. Butta giù in quaderni di prima elementare idee sconnesse per curarsi il mal di stomaco. La vita qui a Monte Venda gli minaccia la salute mentale man mano che la sua cera si fa più bella.

Sono le cinque di mattina. Ho freddo. Ho ricevuto due telefonate durante la notte. L'ufficiale d'ispezione s'interessava al mio caso e alla luce accesa. Subito dopo ho avuto il piacere della visita della ronda: due avieri V.A.M. armati di moschetto m'hanno chiesto se tutto va bene.

Saprò mantenere il segreto militare?

Alle sette partirà l'aeroportuale per Padova: al medico parlerò soltanto di conflitti interiori.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 22 ottobre I970

Gentile signora,

la stagione delle castagne è finita. In città si trovano i venditori

di caldarroste, nei boschi le castagne sono scomparse.

Quanto tempo è trascorso dal mio arrivo a Monte Venda? Da quando il colonnello mi chiedeva di vendemmiare le castagne dei dintorni.

C'è un castagno di fianco al Quartier Generale tra il Bar Esterno la Sezione dei Carabinieri e la baracca della Barberia. Dalla terrazza il colonnello e io, gioiosamente, ne abbattevamo i rami con l'intimo piacere della distruzione misto all'amore della natura. Mentre il colonnello armato di scopa si accaniva sui grappoli, io sgambettavo sull'erba sottostante, per raccoglierli, facendo attenzione ai grossi ragni che fingevano di dormire nelle loro tele.

Ritornavo nell'ufficio del comandante con una bracciata di ricci non ancora maturi. I peli erano irti e pungenti. Il colonnello m'insegnò perciò il metodo per togliere l'involucro dei frutti senza graffiarsi.

Posavamo i ricci sul pavimento, poi li strofinavamo con la suola delle scarpe. Come pigiare l'uva, ma con maggiore delicatezza.

Una riflessione del comandante che mi sembrò dapprima a sproposito mi commosse: "Si deve fare così per non pungersi. Tu sei giovane e io sono vecchio: ho superato il limite d'età."

Il vecchio deve calpestare il giovane sotto i piedi per non pungersi.

Prima di coricarmi, durante le mie preghiere serali, ho riflettuto sulla necessità di reprimere tutto ciò che pizzica morde o si ribella.

Estrassi tutti i frutti dai loro involucri col sistema del pestaggio: il giorno seguente offersi al comandante un sacchetto rosso pieno di castagne. Un omaggio dell'aviere.

M'hanno già avvertito che in primavera dovrò raccogliere le violette.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 23 ottobre 1970

Gentile signora,

erano i primi giorni di soggiorno a Monte Venda. Ogni sera, dopo cena, come ho detto ad alcuni miei amici di Venezia che ancora non si sono accorti dell'aviere che è in me, facevo una passeggiata per i boschi. In particolare salivo per la scalinata rudimentale che nel castagneto si trasforma in sentiero abitato da rospi.

Le castagne erano ormai mature. I ricci si aprivano spontaneamente. Una fessura lasciava scorgere marroni settimini.

Passavo sotto quei castagni con una certa ansia. Provavo l'orrore di calpestare i rospi, sentivo gli strani fruscii e la caduta dei ricci più fatti.

A volte attraversavo il castagneto incolume, a volte mi capitava in testa qualche riccio floscio.

Fu così che presi l'abitudine di registrare quotidianamente il numero dei ricci che mi cadevano addosso. Il giorno in cui riuscivo a raggiungere sano e salvo l'Eliporto era indicato nel mio diario con un punto esclamativo. Poi, di recente, mi accorsi che i castagni si erano dileguati. Sempre su ordine del comandante. Al loro posto un boschetto di nudo gaggìe.

Il viandante che passa nei pressi della Sala Operativa e dell'Ingresso Galleria potrà scorgere tra le gaggìe una capanna verde - la biblioteca abbandonata - e più in alto la manica a strisce bianche e rosse dell'Eliporto sventolante nell'azzurro.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 26 ottobre I970

Gentile signora,
sono un'uniforme che cammina. Ho sempre freddo. Dovrei ricoprire l'uniforme con un'altra uniforme e la seconda con una terza e la terza con una quarta. Avrei così indosso otto stellette e quattro berretti.
E' con le uniformi che si vince il gelo.
L'uniforme che porto - glielo dico a puro titolo di cronaca - è quella del Gregge Azzurro.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 27 ottobre I970

Gentile signora,
questa notte ho fatto un sogno: un incubo in due sequenze a carattere erotico-politico.
Nella prima sequenza, in una cantina spaziosa ma col soffitto basso e assai ingombra di immondizie scatole vuote legna e un grande letto matrimoniale, ero in compagnia di amici: un pittore extraparlamentare un amico maniaco sessuale e una ragazza folle.
Aspettavamo un ospite: doveva arrivare Togliatti ed invece arrivò Stalin.
Nella seconda sequenza, in una pineta del Cadore ci divertivamo a sbeffeggiare una comitiva di turisti che si allontanavano in fila indiana tra gli abeti. Improvvisamente l'ansia sostituì la spensieratezza: Stalin faceva la corte alla ragazza mentre io e gli altri due amici attendevamo, a dispetto del nostro nervosismo, la fine dell'evento in un bar.
La ragazza ricomparve sudicia e scarmigliata come in un film neorealista. Era la fanciulla violentata che chiede vendetta. Il suo dolore celava a stento un certo malizioso sorriso.
Pronto, il pittore guerrigliero imbracciò il fucile inseguì il seduttore lo raggiunse sparò e colpì Mussolini, che altri non era che l'amico maniaco sessuale.
Occorre dirlo? Mi sono svegliato nell'angoscia.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 28 ottobre I970

Gentile signora,
anche questa notte ho sognato.
L'azione si svolgeva in una chiesa il cui soffitto arrivava al cielo. Era la basilica dei Frari ma poteva essere anche un parco o la locanda da Montin con vegetazione di viti secolari edera e glicini.
Assieme ad un gruppo di foresti seguivo attentamente la lezione impartita dal Cicerone.
Giungemmo ad una fila di scanni. Nel primo stava seduto il papa. Benché il Cicerone spiegasse che era morto, io incredulo lo toccai sulla spalla. La testa del papa si staccò. Allora dissi:
"Non è morto: è la sua testa che è morta."

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 29 ottobre I970

Gentile signora,
mi trovo nella pittura d'un primitivo. Sono immobile accanto alla pertica che all'Eliporto trattiene in cima la manica bianco-rossa. Bianco e

rosso contro il blu del cielo ed il sempreverde delle macchie della montagna: sono i colori della bandiera italiana e della francese.

Ai miei piedi si stende Padova e più in là la Serenissima.

Questo quadro è una cartolina artistica che si può inviare a qualcuno - chiunque - con i migliori saluti.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 30 ottobre 1970

Gentile signora,

si alzano le tapparelle.

Dieci posti letto - due a due a castello - e cinque armadietti di ferro uno a fianco d'ogni doppia branda.

Sono le sette del mattino: il maresciallo di picchetto seguito dal caporale ci sveglia senza portarci il caffè. Ci viene chiesto se qualcuno marca visita o chiede rapporto. Sul davanzale delle finestre - ce ne sono due - scarpe e bottiglie di acqua minerale.

Qui l'acqua non è potabile: perciò si fa uso di acqua minerale. Così ci guadagna il maresciallo del bar.

Sulle pareti foto di donne nude e un crocifisso. Sulla porta la stecca i dieci comandamenti e i turni di pulizia.

Il gallo ha già cantato nella valle.

Sono l'impiegato che al mattino si alza di malavoglia, ripete gli stessi movimenti per tutto l'anno tranne che durante le ferie, maledice l'autobus e il capufficio.

Un balzo e sono giù dal primo piano del castello.

L'acqua è più grassa del sapone. Che fare? Lavarsi o non lavarsi? Mi lavo considerando che ciò che conta è l'apparenza. Infatti, lavandomi la faccia, soltanto le mani si bagnano. Sono un mimo che fa il gesto di fare toilette. Ma in realtà resto sporco. Sono un aviere sporco o uno sporco aviere?

Ritorno in cameretta. Faccio il cubo. Esco all'aperto con la gioia e l'agilità di chi compie il proprio dovere. Mi avvio al bar a fare colazione.

Ai piedi della scarpata la baracca V.A.M. è ancora immersa nel sonno. La Cappella e il Magazzino M.O. - che prolunga la Sacrestia o Ufficio Assistenza Spirituale - sono addirittura nelle tenebre.

In Cappella ci si va per ripulirsi dei peccati e al Magazzino M.O. per portare i panni sporchi. C'è dunque un'affinità tra la Cappella ed il magazzino-lavanderia: ecco perché le due baracche sono unite.

Sulla sinistra il refettorio e la cucina: col casotto degli attrezzi da un lato e la catasta della legna dall'altro. Sopra la cucina la vetrata a mezzaluna del bar.

Salgo gli scalini. Entro allo spaccio. Pago il maresciallo perché mi sfrutti.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 5 novembre 1970

Gentile signora,

la sera è triste. Scendo dal mio boschetto di robinie spennacchiate. Riconsegno al V.A.M. sonnolento della Sala Operativa le chiavi dei miei vari rifugi diurni e notturni: l'ufficio l'aula d'inglese la biblioteca.

Un'ultima sosta al bar. Poi faccio il mio ingresso trionfale nella cameretta. Tutti noi siamo qui per perdere il nostro tempo.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 6 novembre I970

Gentile signora,
ecco quali sono i cartellini d'ammonizione appesi nel corridoio del primo piano della Palazzina Q.G.:

1. NON DISTRUGGERE IL TUO LAVORO PER LA EFFIMERA SENSAZIONE DI SENTIRTI IMPORTANTE PARLANDONE.
2. OVUNQUE TI TROVI CON AMICI, PARENTI, CONOSCENTI DI VECCHIA DATA OD OCCASIONALI, NON PARLARE MAI DEL TUO SERVIZIO.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, 9 novembre I970

Gentile signora,
c'è un aviere qui a Monte Venda che riesce a ottenere dal comandante, ogni settimana, dei permessi per recarsi a pernottare a Venezia.
Chi lo definisce un lecchino chi un raccomandato di ferro chi insinua che se l'intende col comandante.
Il sabato alle II.30 dopo aver chiuso l'ufficio corre al Piazzale Comando con la sua valigetta-ventiquattrore. Va a casa. E' James Bond in libero week-end.
Non si sa esattamente come riesce ad ottenere tanti permessi. Ma non è difficile capire che una grossa ingiustizia è perpetrata nei confronti dei Sardi dei Napoletani dei Romani: tutti militari meno fortunati.
Sembra che il comandante collezioni francobolli e che una specie di contratto - tacito - si sia stipulato tra lui e questo mio compagno di branda.
Così parte aviere da Monte Venda e arriva uomo a Venezia.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, IO novembre I970

Gentile signora,
erano i primi di ottobre. Ero per Venezia in compagnia di un collega dell'aeroporto di Padova. Tutti e due eravamo mascherati da persone civili. Soltanto i capelli corti potevano tradirci. Ad un tratto sul ponte dell'Accademia mi trovai in preda all'ansia. Mi mancava qualcosa. Il berretto? Mi portai la mano sulla fronte. Sentivo la testa e non la bustina. Come se cadessi nel vuoto. Una caduta in cui soltanto la testa era reale.
La ronda va sempre salutata. I superiori vanno sempre salutati. Ma come salutare senza berretto? Poi mi riebbi. Mi resi conto che ero vestito da borghese. Tuttavia l'inquietudine non cessava. Mi si poteva riconoscere negli abiti di mio gusto? Il berretto militare era ormai diventato parte di me? Vestirsi da militare significa essere militare? Vestirsi da borghese significa essere borghese?
Mi avevano sempre insegnato che un militare resta militare anche quando è in mutande.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, II novembre I970

Gentile signora,
continuo la lettera di ieri.
Alla fine di ottobre la situazione era già cambiata radicalmente.
Tornavo da Venezia. Mi avviavo alla fermata del pullman per Padova.

Un'ansia assai prosaica questa volta. Era tardi. Stavo per perdere la corriera. Sudavo freddo. Non avevo più la testa. L'avevo letteralmente perduta.

La mano deterse le gocce di sudore gelide che colavano da una fronte inesistente. Sopra le spalle una mano. Sopra la mano un berretto.

Mi fermai. Ero sul cavalcavia di Marghera. Ricuperai la testa solo per perderla nuovamente. Ma questa volta sentii più distintamente il berretto che portavo. Il berretto aveva sostituito la testa.

Una sosta. Una pausa. Il cavalcavia si stagliava su un cielo blu notturno. Accanto a me s'innalzava una misteriosa torre che proiettava un'ombra a destra. Dietro la torre s'intravvedeva una gamba nuda di donna. La mia ombra era a sinistra nera sul selciato verde.

Poi mi ritrovai bruscamente nel traffico cittadino: semafori automobili vigili urbani. Riuscii malgrado la parentesi metafisica a prendere il pullman e arrivare a Padova. Da Padova poi con l'aeroportuale a Monte Venda.

Era mezzanotte e mezza. Appesi la giacca con le stellette lucidate ed i calzoni nell'armadietto: ed eccomi là scomposto in vari capi di vestiario, aggrappato per tutta la notte come ogni notte all'attaccapanni.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I2 novembre I970

Gentile signora,

il nostro eroe non vuole più avere segreti.

Eccolo a Monte Venda. Ecco la capanna verde della biblioteca tra le poche foglie di gaggìa sparse interno sospese in aria come le pennellate d'un impressionista. Ormai si scorge perfettamente il capanno degli attrezzi su all'Eliporto. Con la nebbia il boschetto è magico. L'aviere desidera una metamorfosi in un animale di questo regno fatato. Dove sono le salamandre? Il boschetto lascia intravvedere qualche stella nelle notti serene. C'è un'impronta misteriosa accanto a lui. Degli occhi di pantera lo fissano tra i cespugli. Gli alberi sono naifs e immensi. Si trova in un quadro del doganiere Rousseau.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I6 novembre I970

Gentile signora,

sbarco alle I2.30 alla stazione di Padova. Dopo una lunga coda allo sportello dei biglietti mi fermo a chiacchierare con due compagni davanti all'orario delle partenze: uno di questi due avieri ha il torto di tenere sottobraccio dei libri fra cui uno di Martin Luther King il compianto.

Splende il sole. L'aria è mite. E' primavera finalmente. Diverse rondini hanno già fatto il nido. Siamo tre avieri letterati: siamo un gruppo di persone sospette. Costituiamo un assembramento di sovversivi.

Uno dei tre era a Monte Venda: poi è stato trasferito alla Base Logistica di Abano Terme. Non si sa perché. Fra poco arriva la pula e ci mette dentro. Ci picchia. Ci manganella.

Invece sopraggiunge un maresciallo dell'Esercito. Una voce dolce da dietro ci chiede: "Dove andate?"

Io ingenuo mi volto e rispondo: "A Venezia."

E' un maresciallo piccolo e panciuto.

"Tutti a Venezia?" dice.

"A Milano."

"A Bergamo."

L'accento mellifluo dello zio si trasforma in un brusco comando: "Tu al binario 2 e voi al 5: sloggiate."

Passa la ronda. Il caporale estrae la pistola spara in alto ed ammazza una rondine che cade ai miei piedi.

Uscito dai gabinetti mi avvio a grandi passi verso il sottopassaggio.

Sono le I2.45. Il treno parte fra cinque minuti.

"Ehi soldato!"

Il maresciallo dell'Esercito è in agguato sulla porta del Comando Presidio Militare. Chiama proprio me. Stento a capire ma sono proprio io il soldato.

"Non si saluta il superiore?"

Quando un militare è in libera uscita suo compito principale è quello di salutare i superiori. Anzi si va in libera uscita soltanto per salutarli.

"Ero distratto."

Ma io nascosto sotto i panni azzurri penso: "Non ho l'abitudine di salutare la gente che non conosco."

I superiori hanno sempre ragione. L'aviere ha sempre torto.

Una fitta nebbia copre la stazione. I binari sono scomparsi. Ormai è impossibile prendere una qualsiasi direzione. Si resta bloccati.

Il maresciallo mi fa entrare nell'ufficio.

"Che mestiere facevi?"

"Ero disoccupato: stavo prendendo la laurea."

A richiesta esibisco il tesserino personale.

"Ma questo è quello del C.A.R."

"Non ne ho altri."

"Devo averlo."

"Non me l'hanno dato."

"Da quanto tempo sei a Monte Venda."

"Da un mese."

"Il tesserino te l'hanno dato dopo tre giorni."

So che è reato tenere la bustina in testa in un ufficio ma perché mi ostino a tenerla? Forse perché è ormai parte di me? Ho scritto tante punizioni di questo tipo sull'ordine del giorno: "A diporto senza copricapo." Sto facendo confusione.

Uno spettro si eclissa attraverso la fessura della porta. E' uno spettro mio sosia. Sono io che mi sottraggo all'uniforme. Mi rendo invisibile come nell'immaginazione.

"Togliti la bustina di testa."

Alzo la manica della giacca. Mi tolgo il berretto. Come può un completo tenersi in piedi senza sostegno? Occorrerebbe un manichino sia pure senza testa come quello che usano i sarti.

Nemmeno il tesserino del C.A.R. è in regola: non è firmato sotto la fotografia. La manica della giacca sfiora una penna sul tavolo. Firma. L'atmosfera si fa intanto più distesa benché il terribile maresciallo sia seduto a squadrarmi dalla punta delle scarpe al colletto della camicia.

"Se non ho il tesserino nuovo non dipende da me."

Su invito l'uniforme può infine uscire dall'ufficio. Esce senza salutare.

Mi trovo completamente nudo in uno scompartimento. Guardo dal finestrino. Piovviggina come caligine. Sento prurito in tutto il corpo. Aghi che mi pungono. Lo strano malessere è certamente colpa dell'autunno.

Mentre il treno parte medito sulla repressione paternalista. Penso al maresciallo panciuto che si aggira per i locali della stazione ferroviaria di Padova a caccia di saluti.

Al mio ritorno lunedì mattina un pianista pazzo si abbatterà sulla macchina da scrivere. Le sue dita affusolate schiacceranno con violenza i ta

sti che scriveranno la sua punizione: "L'aviere Milite Ignoto è punito con 5 giorni di consegna per il seguente motivo: NON SALUTAVA UN SUPERIORE."

Il treno parte. La caligine aumenta. Ci sarà un deragliamento? Riuscirò a far segnali? Le prospettive sono nere. Ecco qual è il prezzo che si deve pagare quando si vogliono seguire la propria ragione i propri istinti ed i propri bisogni fisiologici in una società che non può tollerarli.

Andare al gabinetto è innaturale. Se non andavo a pisciare il maresciallo dell'Esercito non mi avrebbe preso.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I7 novembre I970

Gentile signora,

un tanfo insopportabile proviene dall'ufficio del comandante. Una potenza benigna spalanca la porta come per incanto. La Palazzina Q.G. è fatata.

Devo aprire la porta.

Il buon odore è una conquista. Non bisogna mai rassegnarsi mai lasciarsi andare mai abbandonarsi al fatalismo. Se il Q.G. puzza troviamo una forma naturale di aerazione. Purifichiamo l'ambiente con un'evasiva libertà interiore.

Evitiamo di consolarci con l'evasione purché si possa fuggire.

Cessato l'intontimento causato dal fetore sepolcrale della stanza - con un po' d'aria fresca del mattino - mi accingo ad aggiornare i calendari. E' un lavoro semplicissimo: stacco un foglietto e lo getto nel cestino.

Poi mentre batto sulla matrice l'ordine del giorno per il giorno seguente entra il corteo dei sottufficiali. Il caposervizio - un maresciallo - saluta si sfrega le mani e dice ciao bello. Lo dice a tutti, anche ad anziani colleghi. E' il suo ritornello: ciao bello. Poi: sì caro sì... Depone il berretto a visiera sul portacappelli, la testa sul tavolo accanto al tagliacarte ed al carteggio.

Il vice, cioè il sottufficiale-addetto, saluta con maggiore enfasi meno ironia e più grinta da carriera militare: buongiorno signori.

Anche lui ha un tavolo su cui appoggiare la testa.

Dopo di loro il seguito. Si svitano la testa, calunniano i colleghi assenti, raccontano strabilianti avventure di sesso e di calcio: insomma fanno il lavoro d'ufficio.

Un mio compagno che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale militare di Padova, operato d'appendicite e attualmente in fin di vita, affermava che noi siamo qui per mantenere tutta quella genìa di parassiti.

"Noi esistiamo," diceva "perché possano esistere loro. Il lavoro lo facciamo noi e loro sono pagati. Loro sono pagati per darci il diritto di farci sfruttare. Se non ci fossero i soldati la disoccupazione aumenterebbe paurosamente. Che mestiere potrebbe fare la casta dei militari di carriera? Dove andrebbero tanti giovani?"

Povero Francesco. Aveva pazze idee ma in fondo era un bravo ragazzo. Era un cane stupido. Non sapeva ubbidire ciecamente. Ora sta per morire.

Un'idea fissa lo assillava negli ultimi tempi:

"Se si potesse collocare una bella ghigliottina sul Piazzale Comando, se si instaurasse un nuovo Terrore, sarebbe un fallimento. Che senso avrebbe infatti tagliare delle teste che si possono perfettamente svitare dal busto?"

La giornata è dura in ufficio. Smonto all'una e ricomincio alle due fino alle quattro. Appena suona la sirena i militari di carriera se ne ritornano a casa. Io resto inebetito al tavolo. Passano alcune ore prima che mi

renda conto che posso godere di una certa libertà.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I8 novembre I970

Gentile signora,

nella mia qualità di raccomandato ho potuto ottenere per il 4 novembre una licenza breve per allontanarmi dal reparto ed evitare le celebrazioni e i discorsi dell'anniversario della vittoria.

Se sono un raccomandato di ferro significa che sono borghese: perciò posso permettermi di snobbare il patriottismo.

Fu così che ritornai in sede il 5 dopo le feste dei morti.

Il giorno seguente seppi che durante la mia assenza si erano verificati dei casi di processi e di condanne a morte che, dati i tempi di pace, erano state commutate in trasferimenti ad altri reparti.

Tra i condannati c'era l'aviere-impiegato mio collaboratore. Nella vita faceva il maestro elementare. Era stato trasferito d'urgenza alla Base Logistica di Abano Terme.

Perché lui sì e io no?

Mi dissero che probabilmente le ragioni di questi trasferimenti erano puramente politiche.

O il mio compagno aveva la tessera o ce l'avevano i suoi genitori.

Mai tuttavia egli aveva espresso idee, mai aveva letto in pubblico giornali che non fossero la "Gazzetta dello Sport" o il "Corriere della Sera".

Mi ricordai però che i primi giorni a Monte Venda aveva manifestato i suoi timori di perdere il posto al Q.G. per colpa di sua sorella puttana.

Temeva le informazioni dei caramba. Avrebbe avuto fastidi per colpe non sue.

Cominciavo ad individuare i nemici.

Capii che ciò che conta per stare bene di salute ed essere uomini è entrare in un rapporto dialettico reale col mondo.

Continuando l'inchiesta, rivolgendomi sornione al caposervizio - il maresciallo S. - chiesi: "Ma perché è stato trasferito?"

"Per disposizioni superiori."

Da allora in ufficio furono fatte allusioni continue alla mia vita privata di Venezia di cui non avevo parlato a nessuno a Monte Venda.

Il mio compagno era stato declassato da scritturale a piantone. Invece di spolverare i mobili dell'ufficio del comandante scopava le camerate della truppa. Un maestro in una società sbagliata può dunque diventare donna tuttofare.

Il suo Milite Ignoto

Monte Venda, I9 novembre I970

Gentile signora,

un altro atto di spionaggio. Sono penetrato nottetempo nell'ufficio del capitano M. praticando un foro sul soffitto della segreteria con la nota tecnica rififi. La Palazzina era immersa nella nebbia. Ho così scoperto un altro cartellino d'ammonizione senza tricolore ma con disegni e frecce. Il testo è il seguente:

La sicurezza vostra, la sicurezza della NATO, la SICUREZZA si arresta a questo punto. PENSATE PRIMA DI PARLARE.

Tra SICUREZZA e "si arresta" era disegnato un telefono.

Non comunicare telefonicamente né con altri mezzi gli avvenimenti di Monte Venda. Essere muti. Non scrivere più lettere.

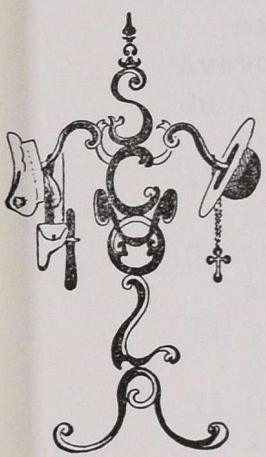
E' perciò ovvio che non mi firmerò.

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE RADICALE VENEZIANA

CICLOSTILATO IN PROPRIO VIA MAZZINI 4/A MESTRE 1.12.1973

Stato, Chiesa e Scuola

In ogni scuola della Repubblica Italiana, di qualsiasi ordine e grado essa sia, gli scolari sono tenuti a frequentare le lezioni di religione cattolica; l'esonero infatti può essere ottenuto soltanto col consenso dei genitori, la maggior parte dei quali — democristiani o comunisti che siano — non concepiscono nemmeno di poter trasgredire ai dettami della Chiesa. Tale imposizione, pur essendo contraria al principio della libertà religiosa sancito dalla Costituzione, è legittimata e sostenuta proprio dal potere statale che, con la stipulazione del Concordato e della Convenzione finanziaria tra la Santa (si fa per dire) Sede e l'Italia, concede alla Chiesa Romana una quantità enorme di privilegi e di aiuti, favorendo in tal modo la sua potenza e la sua influenza sulla vita sociale italiana.



Basti a tale proposito ricordare che:

— tutti gli enti e le attività gestite da ecclesiastici nel territorio italiano sono esenti da qualsiasi tipo di tassazione.

— in Italia tutti i cittadini pagano (anche se non se accorgono) le imposte ecclesiastiche che vanno direttamente nelle tasche dei preti.

— la quasi totalità delle « scuole materne » è gestita da suore (con tutto quello che ne consegue), così come è quasi interamente sotto il controllo della Chiesa il settore dell'assistenza pubblica e della previdenza sociale.

— l'indottrinamento cattolico all'interno delle scuole è considerato « fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica » ed è perciò un forte elemento di condizionamento, sopratutto a livello elementare; vi sono inoltre numerosissime scuole gestite da preti (il numero degli istituti magistrali dipendenti dall'autorità ecclesiastica supera quello degli statali).

— il Vaticano, grazie a questi e ad altri privilegi, ha potuto costituirsi come una delle più importanti potenze economiche e finanziarie del mondo.

— il pulpito ed il confessionale rimangono la più diffusa e la più influente tribuna di propaganda ideologica sin'ora mai esistita.

— le parrocchie, diffuse capillarmente per tutta la superficie della nazione, sono il primo, e in molti casi decisivo, ambiente di formazione del fanciullo.

Tutto questo interesse da parte dello Stato affinchè la Chiesa abbia una così vasta influenza sulla vita sociale, può essere spiegato in un solo modo: LA CHIESA E LA RELIGIONE CATTOLICA (IN QUESTO SIMILI ALLE ISTITUZIONI DELLA FAMIGLIA, DELLA SCUOLA, DELL'ESERCITO) SONO FUNZIONALI ALLA CONSERVAZIONE ED AL CONSOLIDAMENTO DEL POTERE DELLA CLASSE DOMINANTE.

I valori di sottomissione, obbedienza, umiliazione, ordine, gerarchia, imposti attraverso il controllo delle coscienze, di cui il clero cattolico si è sempre fatto portatore nei secoli, non possono che contribuire a mantenere il popolo schiavo dell'ignoranza e del conformismo, ostacolando così il raggiungimento della consapevolezza dello stato di sfruttamento in cui vive, ed ogni volontà di ribellione.

Non a caso fu proprio Mussolini a voler stipulare il Concordato (11 febbraio 1929) che, affidando alla Chiesa un ruolo così importante nella nazione, gli avrebbe permesso di fornire al regime un solido puntello.

E' intenzione dei promotori di questo volantino iniziare un dibattito all'interno ed all'esterno delle scuole su questi temi che investono direttamente la vita di ciascuno di noi; **invitiamo perciò tutti coloro i quali sono interessati al problema o desiderano avere ulteriori informazioni al riguardo a prendere contatto con gli studenti che distribuiscono il volantino.**

GRUPPO DI AZIONE LIBERTARIA
Presso Casella Postale 172 - Mestre

Tip. Gotica - Padova - Tel. 23437

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE RADICALE VENEZIANA

CICLOSTILATO IN PROPRIO VIA MAZZINI 4/A MESTRE 1.12.1973

I

LA SELEZIONE ATTITUDINALE

I tre giorni dovemmo farli non a Treviso ma a Brescia
Si partì di buon mattino col treno accelerato
Fummo fatti entrare in uno stanzone con due cartellini alle pareti: SILENZIO e VIETATO FUMARE
Ce n'era uno che zoppicava e aveva una vocetta stridula
Teneva una valigia di cartone in mano: era una faccia di contadinotto
Quello dei paracadutisti che cercava di convincerci a diventare parà per la gloria e per la patria
ci disse se doveva anche tirarci fuori il pipi quando qualcuno chiese d'uscire a pisciare
Il maggiore era panciuto corto meridionale e ci proibì di fumare
Ci obbligò ad addossarci tutti al muro e disse che i militari devono avere coglioni fumanti
Aveva una voce da comizio e bloccò le nostre risate
Quella testa da cazzo del maggiore chiese se c'era qualche universitario Due alzarono la mano
Altre due bestie di cazzo pregiato si sedettero assieme al maggiore
Cominciarono come automi il riconoscimento delle identità personali
Il parà s'accese con esibizione una sigaretta e i carabinieri stavano in piedi con aria idiota
Il maggiore permise agli universitari di fumare
Perciò qualcuno li prese in antipatia
Non è giusto che uno sia privilegiato anche nel fumo perché ha più soldi e può studiare
Fumavano come coglioni
Fummo divisi in gruppi e ogni gruppo era guidato da un carabiniere
Prima di tutto ci spogliammo a torso nudo per farci la visita schermografica
Quei dottori che ci visitavano avevano voglia di lavorare Leggevano il giornale
Un dottore col giornale davanti sommariamente ci guardò in bocca Un altro ci guardò gli occhi
Eravamo un branco di bestie e loro erano i veterinari
Pensai che c'è poco da gonfiarsi di superbia perché tutti la facciamo col culo la cacca
Aspettammo allo spaccio che ci venisse detto cosa fare e intanto ascoltammo il juke-box
Un chioggiotto passava col piattino per la colletta
Poi facemmo i letti per la notte nella camerata che era un granaio

Tirava un freddo cane e le finestre avevano fessure e vetri rotti
Ognuno scelse una branda e chi aveva denaro se lo portava al petto
C'era stato un furto tra i selezionandi il giorno prima e tra noi c'era un reduce di S. Maria Maggiore
Lui però diceva per errore giudiziario
Portava un giacchettone da nostromo e il ciuffo sulla fronte
Dopo il rancio avevamo libera uscita fino alle dieci e così siamo andati in giro
Brescia era la Mecca dei recioni: infatti era la città dei balletti verdi
Qualcuno andò al cinema Qualche altro restò allo spaccio a mantenere il maresciallo
Alla televisione davano Napoli Contro Tutti
Quando rincasermammo fu impossibile dormire dal casino
Chi rideva chi cantava chi tirava porchi chi raccontava barzellette
Qualcuno scoreggiava e quello nella branda di sotto gli dava pugni e ruttava
Si sentiva un freddo assoluto e odor di piedi
Una coca disse: in vita mia non ne ho mai sentite tante
Diceva che doveva diventare prete
Così fu battezzato il Reverendo e tutti lo prendevano per il culo
La mattina seguente era ghiacciata più della precedente perché il cielo era sereno
Il caffè-latte era schifoso e qualcuno rigettò quella broda militare
Alla visita generale ci spogliammo ma ci tenemmo addosso le mutande
Il chioggiotto le tirava giù per ridere mostrando prima le chiappe poi l'uccello
Il Reverendo inorridito si spogliò di malavoglia
Ci fu misurato il peso la statura il torace e ci fu chiesto di calare gli slip
Ci fu tastato le palle e se le campane erano potenti il dottore si complimentava
Uno dei caramba fischiando stava sull'uscio a rimirar la scena
Venimmo sottoposti prima alle prove individuali poi a quelle collettive
Il secondo giorno la libera uscita fu più divertente: le puttane si scaldavano la mona al fuoco
Il Reverendo le disse: al mio paese al fuoco ci si scalda le mani

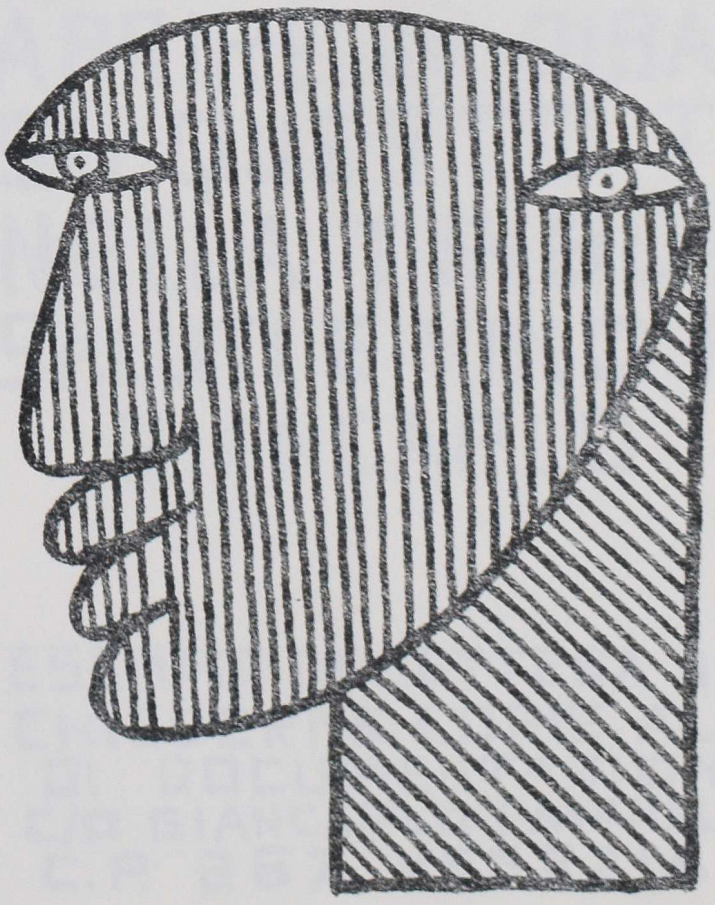
Vedendo il tipo una lo prese a braccetto ma lui con la manina la scacciò dicendo vade retro Satana
Le stelle brillavano Brescia era una caserma
Presto venne l'ora di rientrare in frigo
Il terzo giorno spettavamo d'essere ricevuti a turno dall'ufficiale colloquiatore
Molti temevano di doversi fare l'ospedale
Il chioggiotto importunava il Reverendo che stava appoggiato alla stufa che faceva freddo
Gli carezzava la schiena gli passava tra le gambe un manico di scopa
Gli alzava una falda del paltò guardandogli la fica mentre si schermiva che era ora di smetterla
Un veneziano gli chiese semiserio: me lo dai? - Cosa? - - Il buco di culo -
Aveva la licenza elementare ma faceva l'impiegato
La mattina era immobile intorno ai capelli Qualcuno era intorno al flipper
Si fumava Si beveva C'era musica
Il Reverendo giocò a dama col chioggiotto poi parlò con un missino
Disse che il monsignore in chiesa aveva detto che non si deve votare per il PCI
Lui voterebbe piuttosto per la fiamma MSI
- Il monsignore - disse - non ha fatto il nome di nessun partito
Ha soltanto detto che bisogna sceglierne uno cristiano e democratico
La DC ha la croce: perciò va bene
Anche la croce uncinata ha gli uncini ma è una croce
Finito il colloquio con l'ufficiale il sole scaldava come in primavera
Gli assegni ammontavano a duecentocinquanta lire
In stazione e in treno gli universitari s'appartavano

Giancarlo Pavanello

A cura del Partito Radicale - Associazione Radicale Veneziana
C.i.p. via Felisati 40 - Mestre
Indirizzo postale: C.P. 549 Mestre P.T. - 30170 Mestre (Venezia)
Indirizzo Stampa Alternativa: C.P. 741 - 00100 Roma

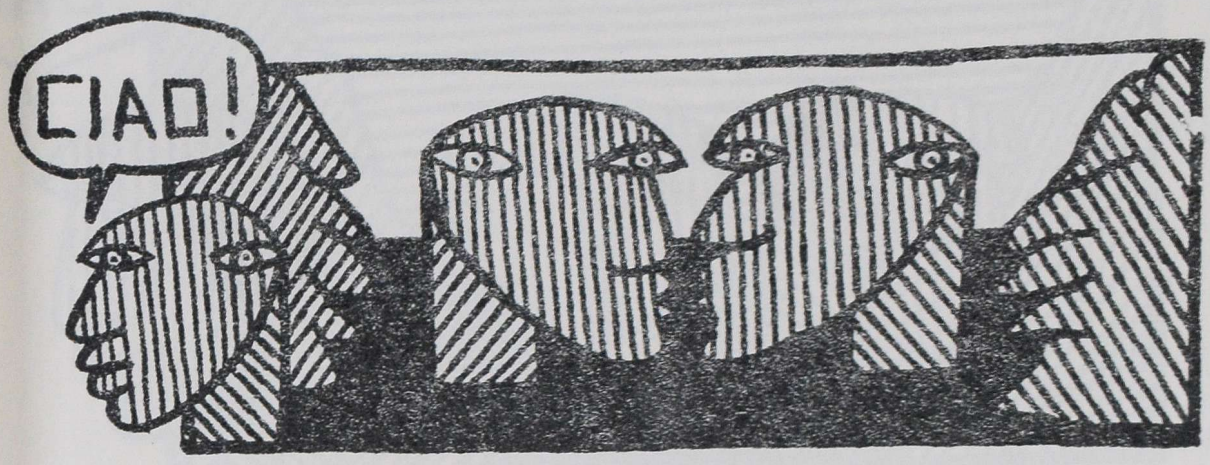
TI PENSO

DERAGLIA IL TRENO
MENTRE LO PENSO
MENTRE CAMMINO
SUL SELCIATO
DENTRO ME



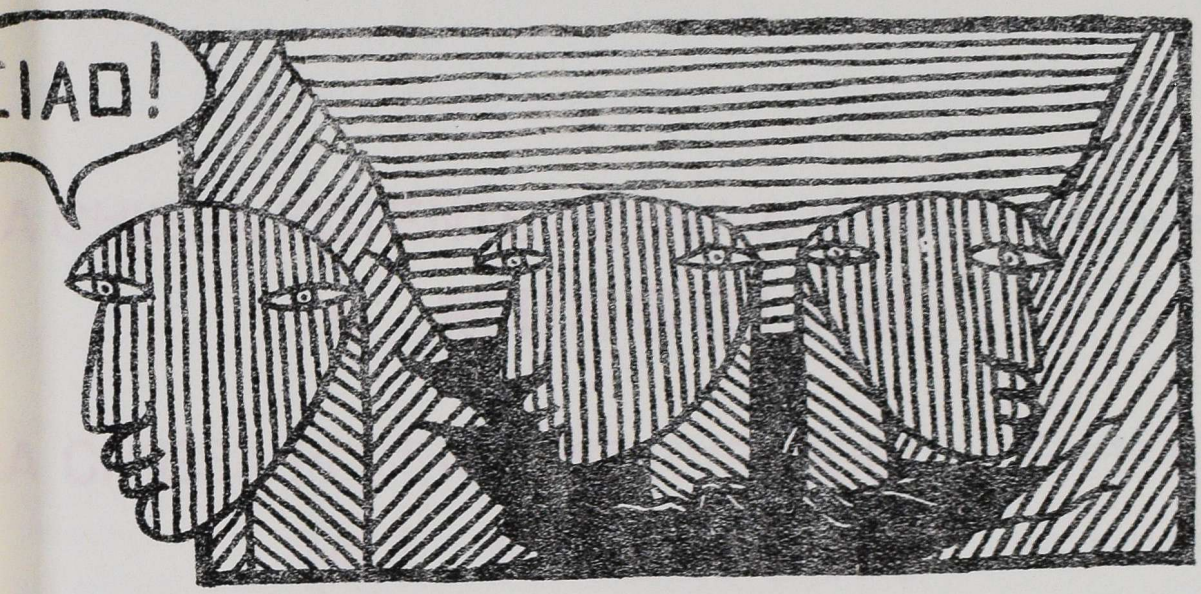
POESIA FUMETTO DI
GIANCARLO PAVANELLO
C. P. 267 VENEZIA

ERA LA TUA PRIMA VOLTA SUL TRENO
MENTRE LO PENSO
MENTRE CAMMINO
SUL SELCIATO
DENTRO ME



CARA MARIA SILVIA
SE È VERO CHE L'OMO
SESSUALITÀ È AMORE
PERCHÈ TANTI OMO
SESSUALI SI ODIANO?
SPERO CHE TU VOGLIA
APRIRE UN DIBATTITO
SU QUESTO TEMA
NELLA TRIBÙ.
SALUTI E VINO ROSSO.
GIANCARLO

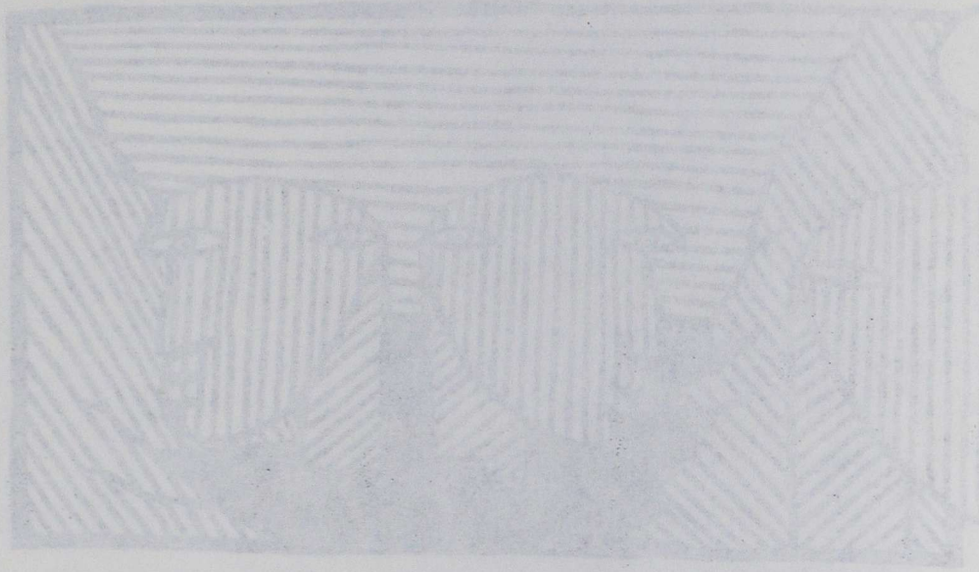
ESEMPIO DI LETTERA NON SPEDITA
CHIEDERNE COPIE AL CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
C/O GIANCARLO PAVANELLO
C.P. 267 VENEZIA



CARO ROBERTO
M'HANNO RIFERITO CHE
AL COMITATO CENTRALE
DEL PARTITO RADICALE
IL F.U.O.R.I. HA DETTO CHE
DENUNCERA' PAOLO VI
PERCHE' - COME RAP
PRESENTANTE DI DIO
IN TERRA - E' RESPON
SABILE DELLA DISTRU
ZIONE DI SODOMA
E GOMORRA

GIANCARLO

ESEMPIO DI LETTERA NON SPEDITA
CHIEDERNE COPIE ALLE
EDIZIONI UNA TAZZA DI TE'
C/O GIANCARLO PAVANELLO
C.P. 267 VENEZIA



NA CHIESA POTENTE SERVIVA IERI
A MUSSOLINI

NA CHIESA POTENTE SERVE OGGI
AI PADRONI

10 settembre 1974

ubblicato finora il

a sua situazione,

ritti civili della
alon con due disc-

Emiliani. Doposcuola
za di un compagno ra-

io immaginario di un

el Sexpol. Documento
azione e disegni di

.re.
i e di lettere non

le sessuale e

— in via Aleardi è stata costruita una chiesa che costa 2 miliard
a Carpenedo il parroco vuole costruire un patronato che co
sterà 90 milioni.

Evidentemente si preferisce spendere i soldi per le chiese piut
tosto che per case, scuole, servizi sociali.

— l'edificio della Standa di via Carducci a Mestre è dei preti di S
Lorenzo che ci guadagnano 70 milioni all'anno.

I preti, che parlano tanto di giustizia e di povertà, si comportan
poi come tutti i padroni che cercano soltanto di fare soldi.

— il Vaticano possiede moltissime azioni in tutte le più grandi fab
briche italiane, ed è favorito in questo dallo stato stesso che l
esenta da qualsiasi tipo di tassa.

— in Italia tutti i cittadini pagano (anche se non se ne accorgono
delle tasse che vanno direttamente nelle tasche della Chiesa
ed al contrario, tutti gli enti e le attività gestite da ecclesiastic
sono esenti da qualsiasi tipo di tassa.

— i preti, che ancora molti vanno ad ascoltare in chiesa, non aiu
tano a rendersi conto della realtà in cui si vive, ma addormenta
no la gente con inviti a « portare pazienza » a « volersi bene »
ecc. ecc.

In tal modo il pulpito e il confessionale diventano il mezzo migliore
per non far pensare la gente.

La Chiesa ha sempre condannato chi non votava Democrazia Cri
stiana, mostrando in questo modo di essere alleata dei padroni e d
fregarsene delle esigenze e dei problemi dei lavoratori.

Fra qualche giorno in Italia si « festeggia » il Concordato, che è
quel patto per cui lo Stato si è alleato alla Chiesa per opprimere
meglio il popolo.

Questa alleanza, che ha permesso alla Chiesa di diventare cos
ricca e potente, è stata non a caso voluta da Mussolini che ha vi
sto in essa il modo migliore per consolidare il regime fascista

**Per discutere di questi problemi e per cercare assieme delle azio-
ni concrete per combattere la Chiesa, invitiamo tutti a partecipare
al dibattito che si terrà giovedì 10 febbraio alle ore 18 presso**

la sede del M. P. L. - Corso del Popolo, 227
(vicino alla rampa del cavalcavia) **a Mestre.**

**Gruppi di base di: v. Aleardi, Altobello,
Bissuola, Campalto, Carpenedo, Margherа,
Mestre, v. Piave, vl. S. Marco, Spinea,
Venezia.**

Tip. Gotica - Padova - Tel. 23437

Venezia, 10 settembre 1974

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI VENEZIA

Il Centro di Documentazione di Venezia ha pubblicato finora il seguente materiale:

1. Il tè. Atto unico sull'omosessualità e la sua situazione. Testo e disegni di Giancarlo Pavanello.

2. Classi alienazione rivoluzione. Con i diritti civili della classe operaia. Articolo di Roberto Boccalon con due disegni di Giancarlo Pavanello.

3. Scritti e discussioni dei ragazzi di Ca' Emiliani. Doposcuola in una baracca di Ca' Emiliani: esperienza di un compagno radicale di Mestre.

4. Lettere da Monte Venda. Lettere più o meno immaginarie di un aviere. Testo di Giancarlo Pavanello.

5. Piattaforma del F.H.A.R. / Piattaforma del Sexpol. Documento del giornale francese "L'antinorm". Traduzione e disegni di Giancarlo Pavanello.

Ogni documento - ciclostilato - costa 100 lire.
Ora ha cominciato una serie di poesie-fumetti e di lettere non spedite.
Sta preparando nuovi documenti su liberazione sessuale e psichiatria.
Mettersi in contatto con Giancarlo Pavanello
C.P. 267 - 30100 VENEZIA.

MOVIMENTO REICHIANO - GRUPPO DI TREVISO

£ 100

SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PENSIERO REICHIANO

Wilhelm Reich inizia la sua attività a Vienna, presso il Seminario di Terapia Psicoanalitica, come allievo di Freud, intorno al 1922.

Le sue teorie lo portarono però a conclusioni in parte contrastanti con le teorie di Freud, e, in seguito, a divergenze con tutta la società psicoanalitica, che alla fine lo espelle.

Il primo passo in cui muovono le sue scoperte é l'integrazione e la correzione della teoria freudiana sull'origine delle nevrosi. Freud aveva riconosciuto che la maggior parte delle nevrosi avevano la loro origine nella repressione sessuale. Freud però identificava ed accettava, in fondo, la repressione sessuale, perché, secondo lui sarebbe stata indispensabile per l'esistenza della civiltà stessa. Le energie sessuali represse verrebbero sublimate e messe a disposizione del pensiero, della scienza e della cultura. Il "disagio della civiltà" consisterebbe proprio in questa necessità di reprimere e di sublimare le proprie energie sessuali.

Reich, basandosi sulle sue osservazioni cliniche, sostiene che tutti i nevrotici hanno un disturbo sessuale. Sostiene che nessuno dei malati da lui osservati poteva considerarsi sessualmente normale. Arriva però a questa conclusione basandosi su di un concetto di normalità e capacità sessuali diverso da quello corrente.

Citiamo testualmente: "Un oumo era considerato potente seera in grado di compiere l'atto sessuale. Lo si considerava molto potente se era in grado di consumare l'atto più volte per notte. I discorsi fra uomini in ogni ambiente sociale vertono preferibilmente intorno al problema di chi in una notte riesce ad avere un maggior numero di rapporti sessuali con una donna. Una donna era considerata genitalmente sana se raggiungeva l'orgasmo clitorideo. La distinzione tra eccitazione clitoridea e vaginale era sconosciuta".

Reich scopre che sono affetti da gravi disturbi specialmente quegli uomini che si vantano di possedere o conquistare molte donne "Essi hanno una grande potenza erettiva, ma al momento della eiaculazione non provano piacere, o provano scarso piacere o addirittura il suo contrario, schifo e disgusto. L'esatta analisi delle fantasie durante l'atto rivela nella maggioranza dei casi un atteggiamento sadico e vanitoso degli uomini, e paura, reticenza e mascolinità nelle donne. In nessuno di questi casi vi é la minima traccia di comportamento involontario o di abbandono della vigilanza".

La sessualità sana é caratterizzata, per Reich, da quello che egli chiama la "potenza orgastica", cioé la capacità che un organismo sano ha di abbandonarsi totalmente all'orgasmo, sia a livello psicologico, (atteggiamento fiducioso, mancanza di fantasie e di vigilanza) che a livello somatico (contrazioni involontarie, ritmiche di tutto il corpo); il coito, infine, lascia un senso di piena soddisfazione.

Ora Reich osserva che ogni disturbo della potenza orgastica é segno di nevrosi e viceversa; pertanto ogni nevrosi é prima di tutto un disturbo della funzione sessuale, o meglio genitale.

Osserva poi che ogni nevrosi ha un contenuto psichico che si riferisce ai primi rapporti affettivi con i genitori, soprattutto come conseguenza del carattere repressivo dell'educazione tradizionale.

Ne risulta che il nevrotico dichiararsi guarito quando ha raggiunto la piena potenza orgastica. A questo punto Reich si pone il problema della prevenzione delle nevrosi a livello sociale. Infatti la stragrande maggioranza della popolazione "civile" é nevrotica, quindi la terapia psicoanalitica é assolutamente anadeguata a risolvere il problema. L'unica soluzione possibile é quella di eliminare la repressione sessuale(a livello sociale), che é la causa prima dei rapporti affettivi nevrotici. Ma dire questo significa mettere in discussione tutte le strutture di questa società.

La mentalità comune, osserva Reich, confonde il concetto di "chiavare" con quello di abbracciare amorosamente. Il primo concetto é espressione di un modo depravato di concepire la sessualità: l'atto sessuale viene concepito come una specie di violenza che l'uomo compie verso la donna, che serve ad affermare la sua superiorità; la donna, in questo contesto, é un puro mezzo. Diventa irrilevante la sua partecipazione o meno all'atto sessuale. Anzi. Possiamo citare un esempio di tale mentalità tratto dalla recente corrispondenza di un giornale: la sposa si lamentava perché il marito, un meridionale, le dava della puttana e la schiaffeggiava, non appena la poveretta durante l'atto sessuale,dava il minimo segno di eccitazione". Del resto anche la cultura ufficiale, fino a poco tempo fa, considerava normale che la donna non partecipasse all'atto sessuale, ma lo subisse.E' un fatto che moltissime donne in Italia sono frigide. Sopportano l'attività sessuale del marito in cambio della protezione economica. (Possiamo citare Marx, il quale considerava il matrimonio una specie di prostituzione legalizzata). Dice Reich che, in tale contesto culturale, la diffidenza e il disgusto della donna per l'atto sessuale é più che giustificato. Laddove vige una sessualità sana e naturale, la donna desidera e cerca la soddisfazione sessuale quanto l'uomo. Nella nostra società invece "la sessualità degli uomini, che, esercitata nei bordelli, provoca il disgusto perfino delle prostitute, é disgustoso per la donna di oggi. "Chiavare " é una cosa indegna. Nessuna donna sensibile vuole farsi "chiavare".

(E' da notare, per incidenza, che tale mentalità é tipicamente fascista. Nel libro di Ludwig " Colloqui con Mussolini", l'intervistatore chiede al duce se la massa lo ama; -certo, risponde Mussolini, la massa mi ama, perché io so dominarla. La massa é femmina-)

La morale tradizionale infatti si basa su di una concezione negativa del sesso. L'attività sessuale é considerata fondamentalmente degradante. Solamente il fatto di essereal servizio della procreazione riesce a dare una qualche dignità, o una giustificazione all'attività sessuale. San Paolo diceva che era meglio sposarsi che ardere, l'ideale sarebbe stato quello di rimanere casti tutta la vita.

Sulla mentalità sessuofobica di San Paolo, nonché sui vari Sant'Agostino, San Tommaso ecc. é ricalcata lamorale sessuofobica e repressiva della Chiesa Cattolica, che ha dato un'impronta a tutta la nostra civiltà

E' a questo punto che Reich si scontra con Freud e tutta la scuola psicoanalitica, la quale accolse con molto imbarazzo questa tesi. In genere si oppose il principio della obiettività della scienza; si disse che la psicoanalisi non doveva uscire dai limiti della psicologia e lasciar perdere le implicazioni etiche e sociologiche.

Ancora oggi la psicoanalisi ufficiale pone come scopo quello di adattare, o di riadattare, il paziente al mondo, all'ambiente, considerato come un dato obiettivo e immutabile; spesso quindi la psicanalisi, malgrado la potenziale carica rivoluzionaria che potrebbe avere, si rivela una operazione di carattere reazionario, regressivo.

Reich narra di uno psicoanalista (Roheim) che gli inviò in cura una donna con la raccomandazione di non distruggere il suo matrimonio. Questa donna era sposata da quattro anni con un uomo che non l'aveva ancora deflorata, sottoponendola invece a tutta una serie di pratiche pervertite, che la moglie, nella sua borghese ingenuità e ignoranza, aveva accettato come ovvii doveri coniugali. Questo era il matrimonio che si pretendeva di conservare.

Nasceve l'esigenza di una morale nuova. Tale nuova morale non é stata inventata da Reich: egli dice di averla scoperta in base all'osservazione di quei pazienti che era riuscito a guarire. "La nuova struttura psichica (di tali malati guariti) sembrava obbedire a regole che non avevano nulla in comune con la morale corrente. Essa obbediva a leggi che mi erano nuove, di cui ignoravo l'esistenza. In essa si ritrovavano i principi della morale ufficiale, per esempio che non si violentano le donne, che non si seducono i bambini. Contemporaneamente emergevano atteggiamenti che, pur essendo perfettamente validi sul piano sociale, erano in netto contrasto con le concezioni abituali..La dottrina secondo la quale é insoddisfacente e brutto aver rapporti con un patner contro la suavolontà era ineccepibile dal più rigoroso punto di vista morale. Eppure essa era in contrasto con il principio, protetto dalla legge, del dovere coniugale. Questo nuovo tipo di morale non si fondava sul dovere, ma risultava spontaneamente dalle esigenze del piacere e del soddisfacimento genitale".

E' così che Reich arriva alla concezione di una morale naturale, contrapposta alla morale autoritaria e repressiva; la spontaneità, l'autoregolazione e la gioia di vivere al posto del dovere e del sacrificio. La morale sessuale si riassume nel dovere di rispettare la libertà del patner: quando due persone vogliono unirsi, tale unione deve considerarsi lecita moralmente: quando uno dei due patner non é consenziente, é immorale costringerlo, anche se si tratta del proprio legittimo coniuge. Tale esigenza eticanon contrasta, anziéparallela, all'esigenza fisiologica del soddisfacimento; perché solamente con un patner consenziente e partecipe si può raggiungere unareale soddisfazione.

Cade l'antitesi piacere-dovere; cade anche l'antitesi natura-civiltà. A Freud,il quale nelle sue ultime opere aveva sostenuto la necessità della repressione, perché proprio sulla repressione, per il meccanismo della sublimazione, sarebbe fondata la civiltà, Reich rispondeva che la Nostra Civiltà era effettivamente basata sulla repressione e ne denunciava la miseria morale con queste parole:

"Il far denaro come scopo e contenuto della vita é in contrasto con ogni sensazione naturale. Il mondo lo esige e organizza gli uomini di conseguenza, educandoli in un certo modo e inserendoli in determinati rapporti sociali. Quindi l'abisso che esiste nell'ideologia sociale tra morale e realtà, cultura e natura agisce in altra forma all'interno degli uomuni. Per essere capace di affrontare la realtà essi devono combattere, tentare di distrugere, di rinchiudere nelle stesse mura di aminto dell'armatura caratteriale ciò che hanno di più vero, di più bello, di più pecu

liare.Così facendo essi falliscono interiormente e nella maggior parte dei casi anche esteriormente, ma in tal modo evitanoanche la lotta contro questo disordine. Come un debole riflesso delle sensazioni vitali, profonde e naturali del contegno naturale,dell'onestà automatica, della tranquilla e piena accettazione amorosa, si presenta un atteggiamento di animo che faimpressione tanto più falsa quanto più spessa é l'armatura psichica contro la propria naturalezza. Poiché gli uomini non possonoe non vogliono vivere al loro vera vita, essi si aggrappano al suo ultimo barlume che si manifesta nell'ipocrisia." (da "La funzione dell'Orgasmo" ed. Sugar, pag.I98)

Notiamo che la possibilità di esistenza di società diverse dalla nostra, cioé non represse ma sessualmente libere, é stata dimostrata dalla etnologia. Reich conosceva tra l'altro gli studi del Malinowski sugli indiani delle isole Tobriand ("Sesso e repressione sessuale tra i selvaggi"). Anche Levi Strauss ha cercato di dimostrare che la nostra non é l'unica civiltà, ma che anzi possiamo e dobbiamo imparare molto da civiltà tecnologicamente meno progredite, ma socialmente più soddisfacenti della nostra cosa questa sempre più difficile perché l'uomo occidentalelatino ha regolarmente distrutto le altre civiltà (genocidi, colonialismo, missionari ecc.)

In conseguenza delle suddette considerazioni Reich giunge al concetto dell'unità della struttura sociale e della struttura caratteriale. Individui repressi danno vita ad una società repressiva, che a sua volta forma dei caratteri repressi, i quali a loro volta saldano un circolo perpetuando il carattere gregaristico -autoritario della società. Arriviamo quindi alla formulazione di un punto fermo nel pensiero di Reich: ogni rivoluzione é destinata a fallire se non incide sulla struttura caratteriale, psichica dell'individuo. E infatti dice Reich, purtroppo tutte le rivoluzioni sono fallite finora. Nemmeno la rivoluzione cristiana si é posta il problema della struttura caratteriale dell'individuo, il cristianesimo pur avendo in parte dei contenuti libertari, non era riuscito ad individuare le varie cause della struttura sociale autoritaria. Il marxismo stesso, pur criticando la famiglia e la morale sessuale borghese (Engels: "L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato" Editori Riuniti) non é stato in grado di elaborare una psicologia politica. Per questo i tentativi di rivoluzione culturale e sessuale, iniziata in Russia, dopo la rivoluzione sono falliti, e si é tornati ad una morale sessuo-repressiva nello stesso momento in cui si instaurava il regime autoritario e repressivo di Stalin.

E' fallita la stessa rivoluzione che avrebbe potuto nascere dalle scoperte di Freud, perché lo stesso Freud e poi la psicanalisi ufficiale, partiti dalla scoperta dell'importanza della sessualità, si sono affrettati poi a insabbiare e a minimizzare questa scoperta.

L'uomo represso e malato riesce a deformare, ad addomesticare, e a ridurre entro i suoi schemi qualsiasi novità che sarebbe in grado di liberarlo. Ne consegue che la liberazione dell'uomo non si può attuare, secondo Reich, solamente al livello delle strutture sociali, politiche ed economiche (repressione esterna) ma anche a livello di struttura psicologica (repressione interna

Bisogna liberare il nucleo centrale della struttura caratteriale umana dalle deformazioni dovute alla necessità di adattarsi al sistema. Infatti"il cosidetto uomo civile si trova ad avere

una struttura costituita da tre strati.In superfice porta la maschera artificiale dell'autocontrollo, della cortesia falsa e forzata e della socialità ipocrita.Sotto di essa si nasconde un secondo strato, l'inconscio di Freud, in cui sadismo, avidità, lascivia e invidia insieme a perversioni di ogni genere vengono tenuti in scacco senza perdere nulla della loro forza.Questo secondo strato é il prodotto artificiale della civiltà sessuo-repressiva, e nella maggior parte dei casi viene concepito consciamente solo come vuoto interiore e noia. Sotto di esso, in profondità vivono ed operano la sessualità e la socialità naturali, la gioia spontanea di lavorare e la capacità di amare.Questo ultimo stadio che rappresenta il nucleo biologico della struttura umana, é inconscio e temuto. Esso contraddice sotto ogni aspetto l'educazione e il dominio autoritario.Esso é anche l'ultima speranza reale che abbia l'uomo di liberarsi un giorno dalla miseria sociale. (Reich:"La Funzione dell'Orgasmo", Ed.Sugar).

Partendo quindi da questa intuizione della corrispondenza della struttura sociale con quella caratteriale, Reich inizia un'altra importante fase delle sue ricerchefacendo l'analisi della struttura caratteriale gregaristico-autoritaria nella sua opera: "Psicologia di Massa del Fascismo" (ed. Sugar)

Nella famiglia tradizionale la repressione e la repressione sessuale é sempre collegata alla figura autoritaria del padre. Nella famiglia romana arcaica, che é il prototipo della famiglia patriarcale, il padre aveva " diritto di vita e di morte" sui figli e sulla moglie. L'educazione autoritaria non si pone lo scopo di un'armoniaa realizzazione delle personalità dei figli, ma semplicamente quello di adeguare i figli a certi modelli di comportamento.Viene esaltata soprattutto l'obbedienza.Il figlio così educato sviluppa una paurae un rispetto, e nello stesso tempo, un bisogno dell'autorità, che lo porta ad accettare passivamente l'autorità religiosa, l'autorità politica, l'autorità culturale. Questo soprattutto per l'incapacità di ragionare con la propria testa, per mancanza di abitudine alle scelte. C'é quindi una immaturità psicologica nelle masse che le rende incapaci di decidere dei loro destini; la repressione sessuale é la base indispensabile su cui si innestano tutte le altre repressioniche predispongono alla accettazione di una società gerarchica , autoritaria

La massa é frustrata: essa ha una inconscia aspirazione alla libertà, ma allo stesso tempo teme la responsabilità che é connessa all'esercizio della libertà. Il dittatore trovail terreno ideale in una tale massa. Egli rappresenta la figura del padre, prende su di sé ogni decisione, quindi ogni responsabilità.Promette l'ordine: l'ordine significa anche che c'é una verità sola e che quindi non é necessario scegliere fra tante teorie e tante idee.

In particolare: "Hitler promise l'abolizione della libertà individuale e l'instaurazione della libertà nazionale. Le masse barattarono entusiasticamente la loro libertà individuale per tale libertà illusoria, cioé la libertà attraverso l'identificazione con un'idea" (La funzione dell'Orgasmo" ed.Sugar)

L'individuo trova compenso illusorio alle proprie frustrazioni identificandosi con la nazione. Da ciò nasce il mito e l'esigenza della propria potenza: la potenza della nazione compensa l'individuo della propria meschinità.

Da notare che il fascismo non é presentato da Reich come qualcosa di totalmente nuovo, ma semplicemente come conseguenza

reazionaria estrema di tutti i tipi di organizzazione sociale autoritaria del passato.

Anche per questo ci illudiamo quando diciamo che la Resistenza ha sconfitto il fascimo. Il fascismo, come nevrosi di massa, esisteva prima ancora dell'affermarsi storico di Mussolini e di Hitler, ed esiste ancora.

Anche la questione della razza, sostiene Reich, non rappresenta nulla di nuovo; essa é soltanto la brutale e coerente applicazione delle vecchie teorie della ereditarietà e della degenerazione con cui, prima di Freud, si risolveva il problema della follia. Infatti proprio questi psichiatri della vecchia scuola furono favorevoli ad Hitler. Nell'odio per gli ebrei Reich vede anche un risultato irrazionale, ad un livello profondo, di essere immorale, sensuale, osceno: anche il concetto di negro ha lo stesso significato emotivo.

Accenniamo infine a due momenti essenziali della ricerca Reichiana: l'elaborazione del concetto di organismo corazzato e la scoperta dell'energia orgonica.

L'individuo represso si difende dalla propria sessualità e da tutte le sue emozioni sviluppando un aspetto di indurimento e di irrigidimento della muscolatura, che viene a formare una vera e propria corazza. " L'irrigidimento della muscolatura é l'aspetto somatico del processo di rimozione e la base della sua conservazione duratura" (ad esempio chi vigila o controlla la propria sessualità é portato a difendersi dalle contrazioni del bacino che sono proprie dell'orgasmo, trattenendo il respiro e mantenendo il diaframma contratto: questo fatto genera un indurimento dei muscoli).

Il concetto di corazzatura serve a Reich per stabilire un parallelo tra il soma e la psiche, anzi la fondamentale unità tra questi due aspetti. La corazzatura muscolare infatti é esattamente corrispondente alla corazzatura psicologica. In sede terapeutica Reich scoprì che si potevano guarire i disturbi psichici affrontando anche la corazza muscolare: allo scioglimento dei nodi del blocco muscolare corrispondeva anche uno sblocco a livello emozionale. Con questo si spiega l'origine psicologica di molte malattie organiche. L'ultimo periodo della vita di Reich é stato dedicato alle ricerche su quella che Freud chiamava energia psichica o libido. Freud non seppe dire esattamente di quale natura fosse questa energia; c'é già in Freud tuttavia il sospetto o l'intuizione che si tratta di un'energia di carattere materiale, provvista di determinate proprietà fisico-chimiche. Reich intese proseguire su questa strada quando volle dare un solido fondamneto biologico alla libido di Freud: egli scopre l'esistenza di una energia biologica specifica, diversa cioé daogni altra forma di energia conosciita finora. Questa energia viene definita energia orgonica, da Reich, il quale ne descrive con precisione le proprietà. Inventa degli apparecchi capaci di immagazzinare questa energia(accumulatori orgonici) che utilizzerà poi per la cura di numerose malattie fisiche r psichiche. (Nella visione Reichiana dell'uomo infatti non esiste un dualismo anima-corpo.)

Questa energia esiste, secondo Reich, nello spazio, e sarebbe assorbita ed utilizzata dagli organismi viventi per il loro metabolismo.

Reich spiega una incredibile quantità di malattie, fra le quali il cancro, con un disturbo nel metabolismo di questa energia.

Abbiamo usato la parola "incredibile"; effettivamente le tesi di Reich sull'orgone sono state rifiutate dalla scienza ufficiale e sono viste con sospetto anche da molti che pureapprezzano le tesi socio-politiche di Reich. Per queste sue ultime teorie, molti parlano di magia, di misticismo, o addirittura pretendono di poter liquidare il problema dicendo che Reich, negli ultimi anni fosse pazzo.

Il gruppo di Treviso non ha avuto modo di approfondire questi problemi. Tuttavia vogliamo chiarire che l'onestà scientifica impone di non rifiutare a priori alcuna tesi come "incredibile"; Reich descrive dettagliatamente alcuniesperimenti: ci dice che con i suoi accumulatori curava molte malattie, tra queste anche il cancro.

Tuttto questo non può certamente essere creduto per fede, né pretende di esserlo.

Alcuni, invece di rifugiarsi in posizioni fideistiche di accettazione o rifiuto aprioristico, ci risulta che hanno ripreso gli esperimenti di Reich, trovandone confermati in pieno i risultati. Possiamo citare il Prof. Bizzi di Imola e il Dott. Martinelli di Vicenza.A Napoli si é costituita recentemente la Società Italiana di Orgonomia e Vegetoterapia Analittico Caratteriale (Centro Studi W. Reich, via Egiziaca a Pizzofalcone, 73, 80132 Napoli). In Inghilterra lavora David Boadella,il quale pubblica la rivista: Energy and Caracter(Abbotsbury Publications, ABBOTSBURY, Dorset, England). Un'altra rivista é pubblicata negli Stati Uniti "Journal of Orgonomy" (P.O.Box 476 Ausonia Station,New York 10023.

Invitiamo quindi chi fosse interessato all'argomento a documentarsi seriamente prima di esprimere giudizi sommari.

Vogliamo richiamare l'attenzione in ogni caso sulla critica Reichiana della scienza ufficiale e sulla imcapacità di comprendere la vita fuorché in posizioni mistiche o meccaniciste (vedi:Animismo, misticismo, meccanicismo in: "La teoria dell'Orgasmo"ed.Lerici).

Concludiamo con questo la nostrasommaria relazione sul pensiero di Reich.

Riteniamo che sia necessario portare alla consapevolezza di masse sempre più vaste la correlazione che intercorre tra repressione sessuale ed oppressione sociale, e che la lotta contro i tabù e i pregiudizi moralistici abbia quindi importanza non solo a livello culturale, ma anche sociale e politico. Viviamo infatti in una società autoritaria e lo vediamo in tutte le strutture sociali esistenti. Non solo l'esercito, che é la tipica istituzione autoritaria, ma anche tutte le altre strutture civili e religiose (chiesa, fabbrica, scuola). La democrazia consente alle masse solamente di scegiersi i propri capi,i quali poi fanno la politica in modo che alle masse riesce spesso incomprensibile. L'autoritarismo esercitato in ogni campo tende a perpetuare la rassegnazione e la passività delle masse.

L'autorità comincia nella famiglia con la repressione della sessualità e in generale della vitalità delabambino (il bambino buono e beneducato delle mamme é un inibito.

La repressione continua sul lavoro, nella scuola, nell'esercito e in tutte le altre istituzioni autoritarie, che sono strutturate in senso paternalistico.

La rivendicazione da parte degli adolescenti del proprio diritto naturale alla soddisfazione degli impulsi sessuali, é essenziale per la realizzazione di personalità libertarie, cioè capaci di autogoverno.

Chi ha sensi di colpa in campo sessuale é inibito anche socialmente e avrà sempre la tendenza a delegare ad altri le proprie responsabilità.

La religione, e non solo la religione, ma anche molte dottrine filosofiche, sociali e morali forniscono al sistema la copertura ideologica per una gigantesca operazione di castrazione emotiva ed intellettuale, tramite la svalutazione della sessualità e quindi della vita, concepita come "valle di lacrime" e una illusoria compensazione sul piano soprannaturale.

BIBLIOGRAFIA

W.REICH	La rivoluzione sessuale	Feltrinelli
W.REICH	La Funzione dell'Orgasmo	Sugar
W.REICH	Reich parla di Freud	Sugar
W.REICH	Psicologia di massa del fascismo	Sugar
W.REICH	L'irruzione della morale sessuale coercitiva	
W.REICH	L'assassinio di Cristo	Sugar
W.REICH	Analisi caratteriale	Sugar
W.REICH	La lotta sessuale dei giovani	Samona Savelli
REICH/altri	Sexpol	Guaraldi
REICH/altri	Contro la morale borghese	Samonà Savelli
REICH/altri	Marxismo e psicanalisi	Samonà Savelli
DE MARCHI	W. Reich: biografia di un'idea	Sugar
A. Neill	Summerhill (un'esperienza educativa antiautoritaria)	Forum
DE MARCHI	Repressione sessuale e oppressione sociale	Sugar
OLA RAKNES	Reich e l'Orgonomia	Astrolabio
A.LOWEN	Amore e Orgasmo	Feltrinelli

oooooooooooooo
oooooooooooooo

Il Movimento Reichiano si propone:

1) la divulgazione e il dibattito sul pensiero di Reich.
2) lo studio e l'approfondimento della tematica sessuo-politica con la massima apertura verso i più diversi e nuovi apporti teorici che possono portare ad un arricchimento.
3) la realizzazione di consultori demografici, di igiene e di educazione sessuale.

Il gruppo é aperto alla collaborazione di quanti siano interessati alla problematica di cui sopra, in particolare siamo solidali con ogni esperienza di lotta antiautoritaria, soppattutto nel campo della scuola e della famiglia, e con i movimenti femministi i quali rifiutando il ruolo tradizionale della donna nella famiglia e i valori ivi connessi (castità, maternità, passività), sono in grado di porre in crisi l'assetto repressivo-autoritario della famiglia patriarcale tradizionale.

GRUPPO REICHIANO DI TREVISO
Vicolo Rialto, 6

Ciclostilato in proprio
Febbraio '74

MODULO DI ADESIONE

Il sottoscritto aderisce al Movimento Reichiano di Treviso e si impegna a versare il contributo minimo di L.500 mensili
COGNOME E NOME.....
INDIRIZZO E TELEFONO.....

Ci proponiamo in questo articolo di riportare la critica di WILHELM REICH alla psicanalisi ufficiale. Riteniamo che questa sia una premessa necessaria alla esposizione delle teorie socio-politiche elaborate da Reich dopo la sua rottura con Freud. La critica alla psicoanalisi del resto è solo in parte una premessa, in quanto fin da qui il giovane allievo di Freud imposta in senso rivoluzionario tutta la sua ricerca. E' rivoluzionario infatti il collegamento postulato da Reich tra scienza e politica, con la conseguente demistificazione della cosiddetta neutralità della scienza, e la denuncia della psicoanalisi come scienza di classe. Che cosa si intende per scienza di classe ? Vorremmo chiarire che secondo noi non si tratta di liquidare aprioristicamente ogni e qualsiasi affermazione della scienza in quanto borghese, ma si tratta piuttosto di vedere come, dove, perchè l'ideologia della classe borghese (che non è altro che l'espressione sovrastrutturale degli interessi borghesi) si sovrappone alla ricerca scientifica mistificandola e condizionandone i risultati. Ovvero: il ricercatore scientifico dovrebbe essere completamente disinteressato di fronte all'oggetto della propria ricerca. Dovrebbe essere quindi disposto ad accettare il risultato della sua ricerca, qualunque esso sia. Questo però è molto difficile in quelle che si definiscono le scienze umane o sociali, come la psicologia, nelle quali il ricercatore spesso e volentieri si lascia fuorviare dalla sua ideologia o peggio dai suoi interessi di classe. Giustamente Reich ritiene che la scienza borghese è credibile tanto più quanto più il suo oggetto è lontano dall'uomo e dalla società. I risultati della matematica pura sono apprezzabili; non sono invece apprezzabili i risultati della psichiatria, di cui già nel '34 Reich diceva che "rappresenta fra tutte le scienze il teatro della più incredibile ottusità, basti dire che mentre avrebbe il compito di elaborare i principi fondamentali dell'igiene psichica, funziona come un apparecchio che fosse stato fabbricato apposta per rendere ciò del tutto impossibile" (Reich: Cos'è la coscienza di classe). E' evidente infatti il carattere di classe della psichiatria (denunciato ultimamente anche da Basaglia) la quale non è certo diretta alla cura del malato, ma semplicemente al controllo e alla esclusione del deviante. (Tra i devianti, cioè tra i pazzi, il Lombroso includeva in una catalogazione molto variopinta, anche gli anarchici). Per quanto riguarda la psicoanalisi, il discorso si fa più complesso, in quanto Reich giustamente non ha mai rinnegato tutto Freud ma solamente il secondo Freud. Si deve riconoscere che il borghese Freud malgrado i condizionamenti che si portava dietro, ha scoperto delle verità obiettivamente rivoluzionarie come la sessualità infantile, il complesso di Edipo, e il riconoscimento che la repressione sessuale è la causa fondamentale dell'infelicità e delle nevrosi. Tutto questo comportava implicitamente una critica radicale alla famiglia e alla morale borghese. Queste scoperte però ponevano Freud in conflitto con la propria classe, e anzi anche con se stesso, in quanto egli stesso aveva accettato ed attuato nella sua vita privata

quella ideologia e quella morale. Sappiamo del resto quanta restistenza e quanto silenzio (un silenzio analogo circonda ancora il nome di Reich) abbia isolato Freud nei primi tempi. Le sue scoperte postulavano infatti la necessità di una vera e propria rivoluzione. Se la repressione sessuale era la causa delle nevrosi, bisognava liberare la sessualità. Ma questo era già un problema politico e lo stesso Freud se ne dimostra consapevole nel 1908 nel suo saggio intitolato "La morale sessuale civile e il nervosismo moderno" (citiamo testualmente: "questo ci fa pensare allo stretto legame intercorrente fra tutte le istituzioni della nostra civiltà e alla difficolta di modificare una parte senza tener conto della totalità"). Il problema, come si vede, è solo accennato. Freud si guarda bene dall'approfondirlo. Fa appello quindi ai politici, perchè ci pensino loro. I politici sarebbero le persone che hanno l'autorità e la competenza necessarie a risolvere i problemi politici. Sfuggiva a Freud che i problemi politici non possono essere delegati alla classe politica cioè a chi ha il potere, in quanto sono problemi che interessano direttamente ciascuno di noi, e quindi devono essere gestiti da ciascuno. Ma non basta. Non solo Freud si disinteressò dei problemi politici trincerandosi dietro la pretesa "neutralità della scienza; purtroppo tentò, consapevolmente o inconsapevolmente, una conciliazione tra le sue scoperte scientifiche (obiettivamente rivoluzionarie) e la sua ideologia (borghese). Dobbiamo dire che tale tentativo, dal punto di vista del sistema, è pienamente riuscito, in quanto questa conciliazione è stata praticamente accettata da tutti i seguaci di Freud, tranne Reich, i quali ne hanno ottenuto onori, lodi e gloria, poichè il sistema ha capito che non aveva obiettivamente niente da perdere. Lo status quo doveva essere salvaguadato. Attribuire le cause delle nevrosi alle strutture sociali era pericoloso. Le esigenze di conservazione e di razionalizzazione del sistema e della civiltà intesa come qualcosa di immodificabile inducono Freud ad una vera e propria revisione delle sue teorie, tale da svuotarle di ogni possibile contenuto politico.

E' a questo punto che la psicoanalisi, che aveva scoperto la sessualità infantile, aveva individuato nella repressione sessuale la causa fondamentale delle nevrosi, da scienza diventa scienza di classe. Nel 1920 viene pubblicato il saggio "Al di là del principio del piacere" che introduce nella teoria degli istinti il concetto "istinto di morte". Fino ad allora tutto veniva spiegato in termini di Libido. La libido tende al soddisfacimento. Le istituzioni lo negano. Molto sinteticamente possiamo dire che l'uomo descritto dal primo Freud diventa nevrotico proprio a causa di questo conflitto tra natura e società. Si può sperare quindi che con una profonda riforma sociale il conflitto possa essere eliminato. Dopo il 1920 invece, si dice che gli istinti fondamentali, originari, sono due: Eros e Thanatos. Il primo, cioè la libido, è positivo, favorisce l'amore, la costruttività, la felicità dell'uomo. Il secondo, Thanatos, spinge inspiegabilmente l'individuo alla distruttività e alla morte.

Il conflitto non si pone più tra natura (libido) e società, ma all'interno stesso della natura umana, tra le due forze contrapposte ed assolute di Eros e Thanatos. Il conflitto

non è eliminabile. Ci portiamo dietro da sempre le ragioni della nostra infelicità. Non si diventa nevrotici perchè la società impedisce la soddisfazione dei bisogni, ma perchè in fondo abbiamo una profonda inclinazione biologica verso la sofferenza, l'aggressività, la nevrosi. L'istinto di morte è la causa di tutto, e la società viene messa fuori causa. Addirittura Alexander, sviluppando l'ipotesi dell'istinto di morte, sostiene che i criminali agiscono per soddisfare l'inconscio desiderio di essere puniti. Non si ruba quindi perchè si ha fame, come sembrerebbe in base alle statistiche, che vedono in galera una classe sociale ben individuata. Si ruba o si uccide, dice Alexander, semplicemente per soddisfare l'impulso di morte.
La psicoanalisi deve a questa mistificazione il suo successo. Il sistema è riuscito brillantemente ad avere la meglio. E' curioso notare come questo istinto di morte, questo sadomasochismo metafisico, innato, sia parente stretto del peccato originale di marca cattolica. Insomma, l'uomo è malvagio e soffre perchè è malvagio. Ogni speranza di superare questo dato è illusoria. Freud mette sullo stesso piano l'illusione di chi si consola con la fede religiosa in una felicità ultraterrena e quella di chi ritiene di poter cambiare il destino del mondo su questa terra con una rivoluzione. C'è uno stoicismo leopardiano, forse ammirevole, in questo rifiuto di ogni illusione.
Dobbiamo però ribadire che, se crediamo di poter migliorare la sorte degli uomini con una rivoluzione sociale, non lo facciamo per fuggire una realtà, ma proprio sulla base di una razionale, scientifica analisi della realtà stessa.
Ora se noi studiamo la teoria degli istinti di Freud nella sua prima versione non possiamo non rimanere ammirati della lucidità e del coraggio della sua analisi (vedi il saggio del 1908 "La morale sessuale civile e il nervosismo moderno").
Il secondo Freud è manifestamente contraddittorio. Procede da presupposti indimostrati e indimostrabili come: "Il soddisfacimento sfrenato di tutti i bisogni si propone come il più seducente modo di condotta della vita; ciò però significa anteporre il godimento alla prudenza e, dopo non molto, implica il proprio castigo". (Disagio della civiltà, 1929).
Perchè il soddisfacimento dei bisogni debba essere necessariamente "sfrenato" e perchè debba portare un "castigo" non è detto. Freud era onestamente ateo. Pure quella che in termini reichiani definiremmo la sua struttura caratteriale, il suo atteggiamento di fronte alla vita, era quello di un cattolico. Altrettanto gratuita è l'affermazione che la civiltà si basa necessariamente sulla repressione sessuale. Questa affermazione, ribadita nel 1929, non tiene in nessun conto, non dà alcuna risposta alle critiche del Malinoski, che nel 1928 aveva pubblicato "Sesso e repressione sessuale tra i selvaggi", un'opera che Freud doveva ben conoscere, se non altro perchè conteneva un attacco esplicito alle sue teorie.
In questa opera, cui si rifà Reich, il Malinoski, studiando la società degli abitanti delle isole Tobriand in Melanesia, ha dimostrato che esistono delle civiltà la cui sessualità non è repressa e che queste civiltà sono più progredite, dal punto di vista politico e sociale, di quelle sessuo-repressi

ve. Dimostra inoltre la connessione esistente tra struttura sociale e struttura caratteriale. Infatti nelle isole Tobriand il complesso di Edipo non esisteva o esisteva in forme diverse. Altri studiosi hanno dimostrato che in Polinesia il complesso di Edipo non esisteva affatto.
Freud invece parte dal concetto che l'unica "civiltà" sia la nostra. In nome di questo ideale di civiltà ci invita a sacrificare o a "sublimare" il nostro essenziale bisogno di felicità.
La storia della nostra tristissima civiltà è piena di queste mistificazioni. La Patria, la Civiltà, la Verità rivelata, sono state volta a volta i valori più "alti", i dogmi dai quali la vita umana è stata sacrificata o immiserita.
Tutto ciò comunque nobilitava la psicoanalisi, la rendeva accettabile nei salotti borghesi, dove ancora oggi prospera (è stata accettata perfino dai preti). Parlare infatti di istinto di morte, di sublimazione ecc., era molto più elegante che non parlare di Eros, di libido, di sesso.
Le contraddizioni e le incertezze di Freud diventano palesi nella lettera scritta ad Einstein nel 1932 sul problema della guerra, dove possiamo leggere che "dobbiamo al progresso di incivilimento il meglio di ciò che siamo divenuti e una buona parte di ciò di cui soffriamo. Le sue cause ed origini sono oscure, il suo esito incerto, alcuni dei suoi caratteri facilmente visibili. Forse porta all'estinzione del genere umano, giacchè in più di un modo pregiudica la funzione sessuale." Ogni commento ci sembra superfluo. Il discorso si conclude con una frase di circostanza: "Tutto ciò che favorisce il progresso civile è contro la guerra". Questa frase (che è stata data come tema agli esami di maturità del luglio '71) non significa niente se non abbiamo il coraggio di inventare un tipo di civiltà diverso da quello capitalistico-imperialistico-repressivo in cui viviamo.
Freud non ebbe questo coraggio. L'uomo che raccolse la sfida, che affrontò questo compito, fu Wilhelm Reich.

Bibliografia essenziale:

W. REICH	La funzione dell'orgasmo	Sugar
" "	Psicologia di massa del fascismo	Sugar
" "	La rivoluzione sessuale	Feltrinelli

Il Centro Studi W. Reich di Napoli (Via Egiziaca a Pizzo Falcone 73, 80132 Napoli) pubblica la rivista quadrimestrale " Quaderni Reichiani", abbonamento annuo £. 1.000 C.C.P. 6/19245 intestato a Centro Studi W. Reich Napoli

GRUPPO REICHIANO DI TREVISO
c/o Circolo Salvemini
Vicolo Rialto, 6 - Treviso

- Ciclostilato in proprio -
settembre 1973

GRUPPO REICHIANO DI TREVISO

Presso Circolo Salvemini - Vicolo Rialto,6

Tel. 57151

WILHELM REICH

- CHE COSA E' LA GENITALITA' -

La potenza orgastica é la capacità di arrendersi senza inibizioni di sorta al flusso dell'energia biologica.

Non appena l'espressione del dare incontra dei blocchi di corazza, e non può quindi liberamente svilupparsi, essa si trasforma in furore distruttivo.

Wilhelm Reich

1

L. 100

Il desiderio di fondersi con un altro organismo è tanto forte nell'individuo non corazzato che in quello non corazzato. Anzi si può dire che è forse più forte in quest'ultimo, dal momento che la piena soddisfazione è bloccata.

Dove la Vita semplicemente ama, la Vita corazzata "chiava"

La vita funziona liberamente nelle sue relazioni d'amore, come fa in ogni altra cosa e lascia le sue funzioni crescere dalla nascita alla piena, gioiosa realizzazione. E non ha importanza se si tratti della crescita di una pianta da piccolo seme ad albero fiorito e carico di frutti o della crescita di un liberatorio sistema di pensiero.

La Vita lascia crescere lentamente le sue relazioni d'amore dal primo tenero sguardo al completo abbandono durante un vibrante abbraccio. La Vita non corre appresso, non insegue l'atto amoroso. Non c'è fretta, se non quando un lungo periodo di astinenza ha reso imperativa la scarica dell'energia vitale.

L'uomo corazzato, da parte sua, confinato nella prigione del suo corpo é assillato dal bisogno di chiavare.

Il suo fastidioso linguaggio tradisce il bisogno emotivo di "possederla" contro la sua volontà con la forza o con la seduzione. Stare solo in una stanza con un altro essere umano senza "provarci" o senza appurare se "lei ci sta", o senza che lei abbia paura di essere aggredita, appare inverosimile. Da questo nasce l'odiosa abitudine di accompagnare le ragazze. Al giorno d'oggi (1950), questa abitudine comincia ad essere superarta, dal momento che la genitalità naturale comincia ad occupare la mente del pubblico.

La Vita può anche stare a letto con un compagnosenza pensare di fare all'amore se non c'è una spontanea spinta in questo senso.

La Vita non comincia dalla realizzazione, cresce verso la realizzazione. Essa cerca la fusione genitale per amore, per amore come in ogni altro campo del suo funzionamento.

La Vita non scrive un libro per aver scritto "anche" un libro; non fa un lavoro allo scopo di comparire sul giornale; essa non scrive "per la gente", ma a proposito di processi e fatti

La Vita costruisce un ponte sicuro per superare un fiume non per essere menzionata al congresso annuale della società degli ingegnieri. E così la Vita, incontrando un compagno, non inizia con l'idea di fare all'amore: per la Vita un incontro é giusto un incontro. Essa può separarsi; può camminare insieme per un tratto e poi separarsi; oppure può fare tutta la strada insieme fino alla completa unione.

La Vita non ha idee precostituite su cosa accadrà nel futuro. La Vita lascia correre le cose nel loro corso naturale.

Il futuro, per essa, si sviluppa dalla corrente continua del presente così come il presente emerge dal passato. Essa ha dei pensieri , dei sogni, delle speranze a proposito del futuro ma il futuro non domina il presente, come succede nel dominio della vita corazzata. La Vita, se cresce liberamente, é interessata solo a funzionare, e lentamente sviluppa delle qualità per funzionare bene.

In tale modo il biologo e il medico accrescono la loro bravura, semplicemente espetando le loro funzioni.

La Vita corazzata sogna di essere un famoso medico o un famoso chirurgo dal gran nome ammirato da tutti, e si sforza affinché le sue grandi operazioni appaiano sui giornali di un grande paese , e anela di accumulare grosse fortune. Questa é l'idea di"successo" dell'uomo corazzato. Questo esempio può variare all'infinito ,per comprendere il grande furher di una grande nazione o il grande leader di un grande popolo o il grande padre dei grandi russi.

E' e rimane sempre la solita musica, il volere anticipare ciò che dovrebbe crescere organicamente dal principio alla fine.

La vecchia patologia del cancro cominciò con l'intenzione di risolvere il problema dell'origine delle cellule cancerose e finì con l'invischiarsi con la teoria dei "germi". Il problema fu risolto nel luogo in cui meno si pensava ad esso: durante l'osservazione di insignificanti fili d'erba immersi in comunissima acqua.

La Vita non comincia a scrivere un libro partendo dal titolo e dalla prefazione. La prefazione ed il titolo sono l'ultima cosa che bisogna scrivere dal momento che devono comprendere il tutto, e ciò é possibile solo quando il tutto é completato.

Non si comincia una casa dalle rifiniture interne, ma dalle fondamenta.Ed il progetto delle fondamenta deve essere preceduto da un'idea generale di che cosa sarà l'interno.

Tutti i sogni sentimentali del matrimonio cominciano con la deflorazione durante la prima "notte"e terminano nel vicolo cieco della miseria matrimoniale.

E' ancora una volta l'uomo corazzato che impedisce alla gente di conoscere che il matrimonio deve crescere lentamente dal seme fino al frutto. E ci vogliono anni affinché cresca un albero carico di frutti. L'amore nel matrimonio non ha niente a che vedere con la licenza nel matrimonio. La crescita dell'amore coniugale é semplice.Può essere facilmente raggiunta. La crescita in sé stessa, la costante esperienza di un nuovo passo, la scoperta di uno sguardo differente, la rivelazione di un particolare nuovo nell'aspetto del partner, non importa se sgradevole o piacevole, sono tutte cose capaci di dare il più grande piacere. E' questo che vi fa' maturare. E' questo che vi fa' andare nella vostra personale direzione di sviluppo. E' questo che fa essere il vostro aspetto meglio di quanto potrebbe fare ogni sapone reclamizzato ed é questo che rende capace il vostro viso di arrossire al momento giusto.

Ci vogliono mesi, alcune volte anni per imparare ad amare fisicamente il vostro partner. La scoperta del corpo della persona amata é in sé stessa una gratificazione di primo ordine.

Così è il vittorioso superamento delle prime difficoltà nell'aggiustamento di due organismi vivi. Lui potrebbe non essere abbastanza dolce durante i momenti di più forte eccitazione, lei potrebbe sentirsi impaurita nell'abbandonarsi completamente Lui potrebbe essere troppo"veloce" e lei troppo "lenta", o altre cose ancora.

La ricerca per la comune esperienza del supremo piacere nella completa fusione di due correnti di energia che usiamo chiamare maschio e femmima, questa ricerca stessa e la reciproca,

muta scoperta della propria via verso le sensazioni della persona amata e verso un reale fremito cosmico é piacere puro, chiaro come l'acqua di un ruscello di montagna e deliziosocome il profumo di uno splendido fiore in un primo mattino di primavera. Questa calda, continua esperienza d'amore e di contatto, di repiproca arrendevolezza e di piacere fisico accompagna ogni matrimonioche cresce naturalmente.

La fusione genitale emerge come realizzazione di questo costante piacere, come il punto più alto in una lunga passeggiata in montagna, che vi riporta di nuovo nella vallata, nell'oscurità della notte e nel tempo burrascoso.

Voi sapete che state camminando verso nuove altezze, ben al di sopra delle profonde oscurità delle valli di montagna. Ed ogni volta che raggiungete un'altra vetta é una nuova esperienza differente da quella precedente, dal momento che la vita non é mai completamente la stessa anche in due istanti consecutivi della stessa operazione.

Non avete l'ambizione di salire sulla cima per guardare giù nella vallata, o per dire agli altri quante vette avete conquistato in due settimane. Il vostro fondamentale atteggiamento é il silenzio. Voi semplicemente cammminate in avanti e gioite di ogni vetta dopo una sicura ascesa. Riposare dopo aver raggiunto la vetta é giusto così bello come il primo eccitante tremito quando gettate il primo sguardo al paesaggio. Non domandate a voi stessi durante tutta la preparazione e la scalata se riuscirete mai a raggiungere la vetta. E non inventate uno specialemotore per fare più comodamente gli ultimi metri. Voi non soffocate il grido di gioia quando arrivate sulla vetta e non siete presi dai crampi quando sentite arrivare l'onda del piacere. Voi giusto vivete pienamente ogni singolo passo. Conoscete fino in fondo che non c'é molto da fare per raggiungere la vetta se ci si prende cura di ogni passo verso di essa.Siete sicuri di voi stessi, dal momento che avete raggiunto già molte vette e conoscete già qualé il loro gusto. Non permettete a nessuno di tirarvi sù, fino alla cima e non vi preoccupate di quello che potrebbero dire e pensare i vostri vicini se sapessero quello che state facendo. Li lasciate lontani dietro di voi, non vi interessa se essi stanno facendo la stessa cosa o se desiderano farla.

Il rapporto genitale é paragonabile a una tale scalata; esso non differisce fondamentalmente da ogni altra attività vitale, sia essa di grande o piccola importanza.

Vivere pienamente significa completo abbandono ad ogni specie di attività. Poco importa se si tratti di lavorare o di parlare con un amico, o di educare un bambino, o di ascoltare un discorso, o di dipingere o di qualunque altra cosa.

L'atto d'amore nasce naturalmente dal lento svilupparsi in un corpo del bisogno di fondersi con un altro corpo. Si può facilmente osservare questa fondamentale caratteristica negli uccelli, nei rospi, nelle farfalle, nelle lumache, nei cervi e in tutti quelli animali che vivono liberamente.

Il piacere finale della scarica complete dell'energia nell'orgasmo é lo spontaneo risultato di tanti piccoli piaceri. Questi piccoli piaceri hanno la facoltà di dare la felicità e di creare il desiderio per piaceri ancora più grandi. Non sem

pre, però, i piccoli desideri conducono al supremo piacere. Due farfalle, maschio e femmina, possono giocare per ore per poi separarsi senza essersi accoppiate. Possono andare più lontano senza giungere alla penetrazione. Ma una volta che i sistemi energetici dei loro corpi si sono fusi esse vanno fino in fondo. Non si frustano a vicenda a meno che non sopraggiunga un collezionista di farfalle o un uccello affamato.

L'eccitazione di tutto l'organismo precede la speciale eccitazione genitale. La potenza orgastica nasce da questo piacere di tutto il corpo e non dai genitali. Gli organi genitali sono semplicemente lo strumento della penetrazione fisica dopo che la mutua fusione dei due campi di energia orgonica é già avvenuta da un buon pezzo.

Il contatto é dolce. Esse non hanno desiderio di possedere coercizzare, imporre, far pressione, estorcere, obbligare.

Esse vanno tanto lontano quanto lo specifico approccio permette.

Un uomo può amare teneramente una donna per mesi, desiderarla profondamente, incontrarla ogni giorno, e pure non andare più lontano di una calda stretta di mano o di un bacio sulle labbra. Quando fare l'amore diventerà necessario per tutti e due, accadrà, inevitabilmente, e tutti e due conosceranno il momento senza dirsi una parola. Ed allora la natura svilupperà il suo più bel potere di unire due esseri viventi.

Giusto come questi organismi hanno permesso al loro amore di crescere organicamente, fino al punto in cui esso voleva crescere; giusto come essi hanno conosciuto l'esatto momento in cui fare l'esatto passo, i loro corpi conoscevano esattamente come incontrarsi durante l'abbraccio. Ciascuno ricercherà le sensazioni dell'altro e proverà piacere nel trovarle.

Essi scopriranno le curve del loro corpo, la reciproca capacità di dare , e la sicura via comune. Potrebbero sentire che i i loro corpi sono pronti, questa prima volta, ad andare fino ad un certo punto e non più lontano. Se la fusione genitale non nasce spontaneamente, essi si separeranno, per sempre o per qualche giorno solamente. Consolideranno la loro esperienza, si abituteranno l'uno all'altro, in preparazione di un più grande completamento. Nessuna traccia di possedere il partner o di provare la propria potenza guasterà il piacere. Non c'é niente da "provare", da "raggiungere" o da "conquistare".

Il dolce dissolversi insieme o c'é o non c'é.

Esso può giungere per un momento e poi andarsene. Non può essere trattenuto con la forza. Se esso non c'é o non cresce, nessun incontro svilupperà nella fusione genitale. Se la fusione genitale si sviluppa infine, senza la corrispondente crescita delle sensazioni, della dolcezza, dell'abbandono, esse lo rimpiangeranno più tardi; questo potrebbe oscurare il loro piacere e rovinarlo per sempre; così la salvaguardia del supremo, completo piacere é la miglior salvaguardia nella sovrapposizione orgonotica fra maschio e femmina.

L'orgasmo sopraggiunge quando deve sopraggiungere, non quando lui o lei lo "vogliono". Non si può "volere" ed "avere" un orgasmo, come si può avere una bottiglia di birra ad un distributore automatico.

2

L'orgasmo nel suo vero biologico senso è il risultato della lenta crescita delle onde di eccitazione, non qualche cosa di bello e fatto che si può ottenerecon un duro lavoro.

Esso é la convulsione unitaria di una unità energetica, che era separarta prima della fusione e che si separerà ancora, dopo, in due singole esistenze.Bio-energiticamente l'orgasmo é la reale perdita della propria individualità in uno stato dell' essere completamente differente: lui non può ottenere l'orgasmo da lei e lei non può ottenere l'orgasmo da lui, così come è stata abituata a credere la mente ammalata dell'uomo dal principio fino al ventesimo secolo.

La prova di ciò é che questo voler "ottenere" l'orgasmo svanisce completamente sotto trattamento medico, mantre la vera fusione bio-energetica non svanisce, ma accresce il suo vigore. Tutto ciò é di un'importanza vitale.L'orgasmo é qualcosa che accade in due organismi viventi, non qualcosa che si può"conquistare". Esso é come l'improvvisa protusione di protoplasma in una ameba che si muove.

Non si può "avere " un orgasmo con qualcuno. Si può chiavare con qualcuno. Si può chiavare con chiunque, dal momento che tutto ciò che é richiesto é una frizione abbastanza forte dell'organo genitale, per produrre la scarica di fluido seminale o una sensazione di forte eccitazione. Non si può"ottenere" un orgasmo graffiando e battendo.

L'uomo o la donna che batte e graffia sta solo cercando di avere con ogni mezzo il contatto bio-energetico.

Il contatto orgastico accade ad un organismo.Uno non può averlo o "crearlo". Esso é presente con alcuni organismi e manca con molti altri. Questo é il fondamento della vera morale sessuale.

L'organismo che chiava deve "ricorrere" l'orgasmo allo scopo di "averlo". Il tutto finisce in uno strofinio chiamato anche "fare" all'amore.

L'organismo che ama si lascia sommergere dal flusso delle sensazioni e si lascia trasportare dalla corrente, padrone di ogni movimento, come un esperto portatore di canoa che controlla perfettamente la sua barca in un turbinoso fiume di montagna L'esperto cavaliere si lascia trasportare dal cavallo focoso,ma nello stesso tempo ne rimane completamente padrone. L'organismo irrigidito é obbligato ad affaticarsi come un corridore con un sacco attorno alle gambe. Egli può soltanto trascinarsi con grande sforzo. Alla fine é esaurito ed ha avuto soltanto dispiacere dalla corsa. L'organismo che chiava mantiene la mente fredda durante tutto l'"atto" (la parola "atto"basta da sola a far capire di che cosa si tratti). Egli può solo "fare", "compiere", "eseguire", portare a termine l'"atto" dovunque o comunque,come un toro o uno stallone frustrato che é stato tenuto lontano per anni dalle femmine. E ci sono speciali, abili, sviluppate tecniche per avvicinare e sedurre una donna.

Il valore di una simile attività dal punto di vista della Vita é paragonabile a quello di una macchina fuori uso, che cammina grazie ad un carro attrezzi, con le due ruote anteriori nell'aria.

L'azione interna della funzione dell'amore determina ogni

elemento di ogni altra attività dell'individuo. Chi fotte vorrà sempre giungere al suo scopo, insisterà per ottenerlo, lo spingerà dentro, lo tirerà fuori, adotterà speciali accorgimenti per raggiungere efficacemente il suo obiettivo; il carattere masochista resterà una vittima di ciò che il prepotente gli o le farà. Il carattere genitale invece, lascerà sempre che le cose vadano per il loro verso; si dedicherà attivamente a ciò che sta facendo, sia che si tratti di amare una donna o un uomo, di mettere in piedi un'organizzazione o un lavoro.

Chi spinge e chi soffre gireranno intorno al carattere genitale per imparare ad essere come lui. La tragedia di Cristo segue con la logica ferrea da questo primo impulso dell'individuo corazzato. Per nessuno dei due c'é la possibilità di sfuggire alla tragedia finale, in qualsiasi momento, in qualsiasi paese, in qualsiasi strato sociale, finche tutti si confronteranno con questi due modi di vita. Nella Terra di Nessuno, tra questi due campi, necessariamente cresceranno i Figli del Futuro. E' estremamente importante per qualsiasi futura ipotesi di educazione razionale trovare il mezzo per proteggerli dalla peste emozionale, conseguenza di questa tragedia. Non vi sono problemi di educazione precoce o tardiva che in maggiore o minore misura non dipendano, nella struttura o nelle manifestazioni, dall'esito dalle condizioni che hanno portato all'assassinio della Vita.

WILHELM REICH

(da "L'Assassinio di Cristo")

BIBLIOGRAFIA

W.Reich: La Rivoluzione Sessuale	Feltrinelli
W.Reich: La funzione dell'orgasmo	Sugar
W.Reich: Psicologia di Massa del fascismo	Sugar
W.Reich: Analisi del Carattere	Sugar
W.Reich e altri: Psicanalisi e Marxismo	Samonà-Savelli
W.Reich e altri: Contro la Morale Borghese	Samonà-Savelli
W.Reich e altri: Sexpol	Guaraldi

Il Centro Studi di W. Reich di Napoli, Via Egiziaca a Pizzofalcone, 73, pubblica la rivista quadrimestrale "Quaderni Reichiani". Rivolgersi alla Libreria Einaudi a Treviso. Abbonamento annuo L.1900 C.C.P.N.6/19245.

Ciclostilato in proprio
Presso Circolo Salvemini
Via Rialto, 6 -Treviso-
22ottobre 1973

REICH E L'ENERGIA ORGONICA

Esiste chi crea, chi non accetta le leggi fisiche e scientifiche a priori, come dogmi assoluti, di chi sa, o spera, che, oltre al mondo sensibile, esistano realtà sconosciute ancora inesporate dal la mente e dagli strumenti dell'uomo. Una corsa verso il "mira_ colo", l'impossibile, l'infinito.
Una volta questi "profeti" (veri e propri sperimentatori) veni_ vano puntualmente messi al rogo, dopo essere stati... ammorbi_ diti per benino dal "sacro fuoco purificatore" della tortura: il regalino imposto dai preti del tempo che, in nome di Dio e della autorità della Santa Madre Chiesa, si ritenevano gli unici ed in_ discussi depositari della Verità.
Oggi la tortura non c'è più almeno nel senso del"cavalletto" o del la rottura delle ossa, ma esiste ancora la tortura morale esiste la campagna isterica contro il"dilagare" dell'immoralità della cor ruzione dei costumi della pornografia". Un oscurantismo che conti_ nua fino all'assurdo risultato del prete di religione che fa allon tanare l'insegnante di lettere o di scienze per il solo fatto che questo si è permesso di dire ai suoi allievi che i bambini non na scono più dai cavoli ma dal ventre della madre. E intanto aumenta no le perversioni sessuali, i maniaci i deviati, gli infelici. Un cimitero di morte: questa è stata l'impressione di Reich guardando l'umanità dei suoi fratelli uccisi dall'angoscia della frustrazio_ ne sessuale.

Wilhelm Reich era un medico psichiatra che iniziò la sua attività a Vienna presso il Seminario di Terapia Psicoanalitica, come al_ lievo di Freud, nel 1922. Un uomo geniale, polivalente, dotato di una straordinaria intelligenza e di un intuito eccezionale. Riuscì a curare malattie incurabili come il tumore e riuscì anche a scan_ dalizzare un po' tutti: dal partito comunista alla chiesa, dai borghesi ai poveri diavoli, vittime di una educazione bigotta e ipocrita. Non ci fu governo che lo ritenesse "gradito ospite". Odia_ va profondamente e visceralmente i nazisti ed era contraccambiato. Nemmeno l'America, patria della "libertà" e della democrazia, na_ zione considerata aperta e progressista gli spalancò le porte. An zi, Reich, sfuggito ai nazisti, finirà i suoi giorni in un carce- re americano,con l'etichetta di "pazzo". Moltissimi suoi libri fu rono bruciati, altri furono sequestrati e non si sa che fine abbia no fatto. Egli fu emarginato e rifiutato un po' dovunque. Fu per_ fino espulso dall'Associazione Psicanalitica per divergenze sul problema morale e sessuale, che lo poneva in contrasto con Freud, fondatore della psicanalisi. Freud, infatti, aveva riconosciuto che la maggior parte delle nevrosi avevano la loro origine nella repressione sessuale, ma questa era, secondo lui, indispensabile per l'esistenza della civiltà stessa. L'idea di un cambiamento era illusoria, per il fatto che l'uomo aveva, oltre l'istinto di vita, anche un istinto originario distruttivo, di morte (uomo cat tivo, peccato originale...).
Non solo, Freud affermò che le energie sessuali represse vengono sublimate e messe a disposizione del pensiero, della scienza e del- la cultura. Il "disagio della civiltà" consisterebbe proprio in

questa necessità di reprimere e sublimare le proprie energie sessuali, così la frustrazione sessuale diventa necessario strumento della civiltà.
Reich contestò subito il fatalismo di Freud affermando che il concetto di morte non è scientifico, tutt'al più filosofico. Derivò le proprie affermazioni dall'analisi di Marx e dalla etnologia di Malinovski (che studiò gli indigeni delle isole Tobriand dimostrando come in una società senza tabù e repressione sessuale scompaiono totalmente le nevrosi e le perversioni caratteristiche della nostra società). Per questo autore non esiste soltanto un conflitto tra la società, che reprime e soffoca, e la sessualità, ma esiste anche una correlazione positiva tra la soddisfazione del bisogno sessuale e il miglioramento della stessa società. Il discorso veniva così a cadere per forza sul terreno politico e sociale. Reich, pur essendo un militante comunista, "superò"il marxismo come aveva superato la psicanalisi. Il primo infatti riduceva tutti i problemi ad un'analisi socio-economica, la seconda escludeva questa analisi, con la scusa della "scienza neutrale". Reich cercò di porsi come trait d'union tra i due, ma venne espulso sia dall'Associazione psicanalitica sia dal Partito Comunista. I motivi del dissenso tra Reich e Freud a proposito della scienza neutrale derivano dal fatto che Reich combattè decisamente il principio della obiettività della scienza; si diceva infatti che la psicanalisi non doveva uscire dai limiti della psicologia e non doveva considerare le implicazioni etiche e sociologiche. Ma ancor oggi la psicoanalisi ufficiale si pone come scopo quello di adattare e riadattare il paziente al mondo, all'ambiente, considerato come qualcosa di immutabile. Spesso questa si rivela come un'operazione al servizio del sistema, di carattere reazionario e regressivo, si tratta dunque di una scienza tutt'altro che neutrale, obiettiva e "apolitica".
Reich si accorse che era necessaria una nuova morale, scoperta in base all'osservazione dei pazienti che erano stati guariti, una morale naturale in contrapposizione a quella autoritaria e repressiva della società capitalistica, "perchè gli uomini, finalmente, possano essere felici". Ora viviamo in una società in cui tutte le strutture producono un'alienazione di massa, a cominciare dalla famiglia, che può essere considerata una specie di stato in miniatura e nella quale inizia la repressione della soddisfazione sessuale. Di qui l'alienazione determinata dall'incapacità di essere felici. L'uomo sano, infatti, è l'essere felice e capace di dare felicità. La persona repressa sessualmente, e quindi malata, non può vivere con gioia. Nascono, in questo modo, le nevrosi e tutte le malattie mentali (e anche fisiche) che si conoscono:perversioni, deviazioni, sadismo, masochismo...
In un'ipotetica società senza repressione sessuale dovrebbe quindi scomparire ogni forma di nevrosi e Malinovski ha accertato che è così, studiando gli abitanti delle isole Tobriand. Anzi, egli ha potuto avere una dimostrazione degli effetti negativi delle idee tipiche del mondo capitalista (proprietà privata, accumulazione dei beni...) infiltratesi proprio nel gruppo etnico studiato.Gli indigeni colpiti dalla "malattia del capitale" e, quindi, dalla sua morale manifestarono sintomi nevrotici tipici della nostra società.
Le nostre nevrosi, dunque, ci vengono create e l'importanza pre-

dominante data alla sessualità deriva, appunto, dal fatto che la sua frustrazione è la causa prima del tormento e dello squilibrio psichico: nella nostra società, infatti, il problema sessuale è vissuto drammaticamente. Anche Freud riconosceva alla libido un valore determinante, ma la libido freudiana è l'energia psichica che si esprime a livello sessuale, o a livello intellettuale sublimata. Per Reich la libido ha un connotato fisico ed è l'energia che tende a scaricarsi nell'orgasmo. Se viene bloccata è come se traboccasse un fiume: trabocca distruggendo e danneggiando tutto.

Il male della nostra società sta quindi nel fatto che non si riesce ad avere un rapporto sessuale di pienezza orgastica - disse Reich che aveva scoperto come la massa soffra per l'incapacità di effettuare l'atto sessuale e di raggiungere l'orgasmo. Reich studiò gli uomini e le donno considerati "normali" sessualmente, riscontrandovi gravi disturbi. L'uomo aveva fantasie strane durante il rapporto che provocavano o erezione violenta o desiderio di perforare la donna senza provare una soddisfazione completa e rimanere sazio e tranquillo. La donna, invece, provava il desiderio di essere violentata. Di qui: masochismo e sadismo. "Una donna non vuole essere chiavata, ma abbracciata" scrisse Reich, mettendo in guardia dalla nevrosi di un falso rapporto sessuale in cui i due coniugi non riescono ad abbondanersi fra loro in modo da far cadere tutte le barriere.

Possiamo rappresentare in questo modo il rapporto sessuale: I. tensione meccanica; 2. accumulazione; 3. scarica; 4. distensione meccanica. Tutte le nevrosi sono originate dal fatto che non si arriva mai ad una completa distensione. Quindi l'uomo è perennemente teso. Ogni blocco psichico crea un blocco somatico. Questi blocchi causati dalla repressione sessuale creano la "corazza caratteriale" e "somatica". Perciò la terapia di recupero non deve essere soltanto verbale, ma anche somatica (ad es. esercizi muscolari per far liberare l'emozione repressa). Il blocco muscolare è una difesa contro gli impulsi sessuali naturali che non vengono accettati dall'ambiente. Il frustrato sessuale è quindi caratterizzato anche fisicamente nel suo aspetto, basti pensare alla posizione innaturali dei militaristi (petto in fuori, viso duro...), all'aspetto ridicolo e drammatico del nazista perfetto. La maggior parte delle persone sono corazzate, e tutte le persone corazzate sono integrate.

E' qui la differenza con Freud che faceva soltanto l'analisi verbale, senza raggiungere i conflitti nati in epoca proverbiale e prenatale. Citiamo soltanto alcuni esercizi terapeutici attuati da Reich: movimenti rotatori degli occhi da sinistra a destra; bocca e labbra in fuori (alcuni soggetti, dopo mezz'ora di esercizio, scoppiavano letteralmente a piangere o si mettevano a gridare; si trattava di soggetti con problemi a livello orale). Con questa terapia si manifestano le emozioni represse, che si liberano con lo scarico dell'energia bloccata.

Visto che viviamo in questa società repressiva, tutti abbiamo un carattere nevrotico di base. Ci accorgiamo di questo carattere soltanto quando sull'organismo corazzato si manifesta il sintomo che ci fa correre dallo psichiatra. In questo contesto la Chiesa ha un ruolo ben preciso. La persona repressa, infatti, è infelice. La

Chiesa sfrutta questa infelicità consolandoci con la fede nella altra vita. Ma la persona felice non ha di questi bisogni. Di qui il terrorismo sessuale della Chiesa, la sua propaganda sempre antisessuale, i tabù, la paura del sesso.... che provocano una serie di fenomeni nevrotici e l'infelicità. Per questo si parla del"sacrificio" e la Chiesa ci specula sopra, facendo nascere il bisogno religioso nelle masse che demandano la soluzione dei problemi ad altri (autorità, gerarchia, fascismo).
Cosa ci propone allora Reich in alternativa alla società repressiva, che origina le nevrosi, alla famiglia borghese, alla Chiesa? La libertà come autoregolazione in una società socialista, che non è stata realizzata, si noti bene, nemmeno in Russia. Egli contestò non solo la struttura borghese e cristiana della famiglia, ma il patriarcato che ripete, in piccolo, le contraddizioni della società capitalistica, basata sul concetto dell'egoismo, dello sfruttamento e della proprietà.
Il modello sarebbe quello della famiglia naturale, matrilineare, come era presente nelle isole Tobriand, cui abbiamo accennato in precedenza. Soltanto così si avrà la vera rivoluzione sessuale. Qualsiasi rivoluzione, però, che non trasformi anche la struttura caratteriale delle masse fallisce.
Ma Reich non si fermò qui. I suoi studi furono estesi anche al campo della fisica e della biologia, scoprendo nuovi fenomeni. In particolare, riuscì a studiare una strana energia, che egli che egli definì "energia orgonica"
Dobbiamo dire, prima di tutto, che non c'è frattura tra il Reich del primo periodo e il Reich orgonomista. Ci sono taluni che, pur accettando le teorie socio-politiche di Reich, rifiutano l'organomia. La voce sulla pazzia di Reich, ancora circolante, è un'ottima accusa per rifiutare di prendere in seria considerazione un argomento che rivoluziona la fisica. Reich scoprì l'energia orgonica intorno al 1939. Già prima aveva elaborato una concezione energetica dell'uomo, anzi di ogni organismo vivente. Questa concezione energetica ha come punto di partenza la libido di Freud; la libido era infatti definita da Freud come energia psichica, ma era già chiaro a Freud, come de resto è evidente, che la funzione sessuale (scarica di libido) è un fatto somatico. Anzi, Freud stesso presupponeva che questa energia potesse avere delle precise commutazioni fisico-chimiche ancora da scoprire. Reich cocepì ogni tipo di organismo vivente, dai più semplici ai più complessi; allo stesso modo, scoprendo al di là delle differenze il principio funzionale comune. Semplificando al massimo, Reich sostenne che ogni organismo vivente consiste in una certa quantità di energia pulsante all'interno di una membrana. Potremmo, per capirci, chiamare anima l'energia e corpo la membrana che lo racchiude. Al posto dell'anima c'è però, secondo Reich, una precisa energia fisica. La pulsazione, cioè la funzione di carica e scarica è essenziale caratteristica della natura vivente, e la ritroviamo in ogni organo, il cuore si carica e scarica ritmicamente di sangue, i polmoni di aria, e la vescica di urina . Tutto l'organismo pulsa ritmicamente nell'orgasmo di una animale non corazzato.
La pulsazione biologica ha due momenti: quello dell'espansione e quello della ritrazione; il primo quando l'energia si dirige dal centro alla periferia, è il momento espansivo "verso la vita, verso gli altri, verso il mondo": momento quindi dell'amore e della gioia; il

secondo, quello della ritrazione, è il momento della difesa dal mondo, della paura, dell'angoscia, dell'egoismo, ecc. Quando qualsiasi organismo si sente minacciato dal mondo esterno, si ritira in sè stesso, si restringe (angoscia da angustiae). Questo però non è un discorso puramente filosofico e lo si dimostra attraverso l'osservazione del sistema neuro-vegetativo, che è governato dalle opposte funzioni del vago e del simpatico. Il vago corrisponde all'espansione, gioia, piacere, ecc. Il simpatico presiede alla ritrazione, difesa, ecc. L'organismo corazzato è quello che per difendersi dal mondo esterno, particolarmente frustrante, (famiglia, scuola, società) è costretto a una simpaticotomia cronica, cioè ad una perenne situazione di ritrazione, che si esprime a livello somatico, in un atteggiamento inspiratorio cronico. Nell'organismo corazzato, insomma, il corpo ha perso la sua mobilità, la capacità di pulsare liberamente. Si irrigidisce nella posizione di fuga dal mondo.

Questa ritrazione biopatica venne considerata da Reich all'origine di una svariata serie di malattie fisiche e psichiche: impotenza e frigidità, nevrosi e psicosi, disposizione al cancro, ipertiroidismo, reumatismi e artriti, morbo di Parkinson, stitichezza, epilessia, ulcera, tic, obesità.

Con questa fuga biopatica dal mondo si possono spiegare poi tutte le svariate forme di misticismo sessuo-repressivo. Reich, quindi, ebbe anche il merito di aver dato un significato preciso, una spiegazione concreta, materialista, alle emozioni. L'emozione è un movimento energetico all'interno dell'organismo. Dal centro alla periferia abbiamo piacere, dalla periferia al centro abbiamo dolore e angoscia. Tutto ciò che è espansione, piacere, ha carattere, "latu sensu", sessuale; non si può reprimere la sessualità senza bloccare in qualche modo la capacità di lavorare, amare, studiare, con gioia spontanea. Il carattere corazzato concepisce tutta la vita come un dovere da compiere (dovere di amare o debito coniugale - studio coattivo - lavoro coattivo).

Reich fondò una medicina che ha molta affinità con le concezioni energetiche che stanno alla base dell'agopuntura cinese. Anche in Italia il Prof. Bizzi di Imola e il Dott. Martinelli di Vicenza, sono degli agopunturisti e degli orgonomisti.

L'importanza di Reich sta tuttavia nell'aver sottratto al misticismo e alla filosofia lo studio dell'energia vitale, e averne fatto oggetto di scienza, riuscendo a dimostrarne la natura fisica, descrivendone le proprietà, e soprattutto di avere trovato il modo di accumulare questa energia e di utilizzarla a fini pratici. La disputa sulla vita al tempo di Reich vedeva da una parte i sostenitori di una energia vitale che non era nè misurabile, nè tangibile, nè comunque influenzabile (Driesch-Bergson). Costoro cadevano perciò nel misticismo. D'altra parte il meccanismo scientifico, con Pasteur, aveva "dimostrato" come ogni organismo vivente derivi da un altro. Tuttavia, per spiegarci come si nata la prima forma di vita, dobbiamo ancora ricorrere all'idea mistica di creazione, dato che la scienza ufficiale non ha ancora risposto a questa domanda.

La scoperta dell'energia orgonica passa attraverso lo studio dei "bioni". Reich scoprì che surriscaldando materiali organici e inorganici, la materia si disintegrava in vescicole di colore blu (i bioni") cariche di energia pulsante, visibili con un microscopio a duemila ingrandimenti). Questi movimenti, secondo Reich, non han-

no niente a che vedere con i cosiddetti movimenti browniani. Da questi bioni si sviluppano i protozoi. In seguito Reich scoprì che questa energia si trovava non solo all'interno di ogni organismo, ma anche nell'atmosfera, anzi nel cosmo. Con questo altre prospettive si aprono alla ricerca: l'energia orgonica è, secondo Reich, la forma primitiva di ogni altra forma di energia, e quindi della materia stessa, vivente e non vivente.
Proprio questa dimensione cosmica (che ci ricorda lo ying e lo yang cinese o l'Archè dei filosofi presocratici) suscitò e suscita le maggiori diffidenze. Si accusa Reich di essere a sua volta caduto nel misticismo, ma ingiustamente, in quanto Reich pretendeva di poter dimostrare sperimentalmente, misurare, accumulare questa energia. Le teorie di Reich sulla energia orgonica, quindi, possono essere attaccate solo sul piano sperimentale.
Non risulta che i detrattori di Reich si siano mai degnati di costruire un accumulatore orgonico e vedere cosa succeda.
Com'è fatto un accumulatore orgonico? E' molto semplice. Poichè la energia orgonica ha la caratteristica di essere assorbita dalle sostanze organiche e respinta dalle sostanze inorganiche, un accumulatore consiste in una scatola le cui partei sono fatte di una serie di strati alternati di materia organica all'esterno e inorganica all'interno (per esempio lana di vetro e lana di ferro). Per avere dei risultati occorrono almeno cinque o sei strati.
Un effetto facilmente verificabile è l'aumento di temperatura rispetto all'ambiente, che si verifica all'interno dell'accumulatore. Altre riprove si possono avere usando strumenti come l'elettroscopio e il contatore Geiger. Vi sono anche degli effetti luminosi. Durante un temporale, ad esempio, si sono viste delle "scariche" luminose tra una parte e l'altra dell'accumulatore, che sono caricate con lo stesso segno. Questo fenomeno non può essere di natura elettrica, in quanto l'accumulatore è in pratica una gabbia di Faraday e l'elettricità dovrebbe quindi scaricarsi all'esterno.
Sul piano terapeutico l'accumulatore può essere utile per una vasta serie di malattie fisiche e psichiche. In particolare nella cura del cancro. Il cancro, infatti, deriva (come riconosce anche la medicina ufficiale) da una mancata ossigenazione dei tessuti, che Reich collega con i blocchi della corazza. Si spiegherebbe così come molte donne vengano colpite dal cancro proprio nelle zone sessuali: seno, utero. Si tratta di zone particolarmente colpite dall'irrigidimento muscolare conseguente alla repressione sessuale. Da una statistica risulta che le suore sono straordinariamente colpite da queste forme di cancro. I proff. Bizzi e Martinelli hanno confermato l'utilità dell'accumulatore nella cura del cancro.
Poichè l'orgone non presiede solo alla vita animale, ma anche a quella vegetale, sembra si possa utilizzare questa energia nella agricoltura. Sementi o piante irradiate con l'orgone si sono dimostrate particolarmente salubri e rigogliose. Ci sono poi applicazioni in campo meteorelogico. Poichè l'orgone viene attirato dall'umidità, Reich sostiene che le nuvole sono particolarmente cariche di energia. Sottraendo energia alla nuvola, con uno speciale tipo di accumulatore, la nube si dissolve. E' possibile anche formare delle nuvole in un cielo sereno. Si tratta tuttavia di argo

menti ancora poco studiati.
Tutte queste ricerche e scoperte, per quanto rifiutate e ridicolizzate da chi è imbevuto di sapere accademico, sono state continuate dagli allievi di Reich. A Roma si stanno facendo delle ricerche all'Istituto di Psicologia Fisiologica presso la Facoltà di psicologia; a Napoli è stata formata la Società di Orgonomia e Vegetoterapia Analitico-Caratteriale, che pubblica la rivista "Quaderni Reichiani" (presso il Centro Studi W. Reich, Via Egiziaca a Pizzofalcone, 73, Napoli). Due altre riviste pubblicano in lingua inglese: "Energy and Caracter" Abbotsburj - England e "Gournal of Orgonomy" P. O. box 476 Ausonia Station, New York N. Y. I0023.
Noi confidiamo che un po' alla volta anche questa scoperta finirà col superare gli ostacoli del dogmatismo "scientifico". Ma le resistenze degli scienziati di fronte alle scoperte reichiane ci portano ad un problema fondamentale, che è stato ben capito e sofferto da Reich: la scienza non è politicamente neutra.

20/2/74 Ciclostilato in proprio a cura del Gruppo Reichiano di Treviso c/o Circolo Salvemini - Vicolo Rialto, 6 - Treviso.

BIBLIOGRAFIA:
Feltrinelli: La rivoluzione sessuale
Sugar - La funzione dell'orgasmo - Psicologia di massa del fascismo - L'irruzione della morale coercitiva - Analisi del carattere - Reich parla di Freud - Lo assassinio di Cristo - Ascolta piccolo uomo -
I libri di Reich editi da Sugar sono disponibili con lo sconto del 20% -

---

MODULO DI ADESIONE

Il sottoscritto..... recapito .....
..... Tel..... aderisce al Gruppo Reichiano di Treviso e si impegna a versare la quota mimima di Lit.500.= mensili.

data..... FIRMA:

.....

BIBLIOGRAFIA

O. Raknes :"Reich e l'orgonomia" - ed. Atrolabio
De Marchi :"W.Reich : biografia di un'idea" - ed. Sugar

riviste : Journal of Orgonomy P.O. box 476 Ausonia Station New York N.Y. I0023 ; Energy and caracter Abbotsbury publications. Abbotsbury - Dorset - England

Direzione e Redazione: vicolo Rialto, 6 - 31100 Treviso tel. (0422) 51221
Direttore responsabile: Sergio Tazzer
Bollettino quindicinale - Spedizione in abbonamento postale gr. II/70 - Autorizz. Trib. di Treviso n. 328 del 12/1/74

NOTIZIARIO DI POLITICA, ECONOMIA E CULTURA

SINISTRA SOCIALISTA NOTIZIE

Femministe e omosessuali nei Centri Studi W.Reich!

Gruppi e giornali della Nuova Sinistra s'interessano sempre più a Reich ma ancora non si parla di Sexpol.

Quindi a questo punto sarebbe veramente utile prendere contatti con i Gruppi Reichiani esistenti in Italia.

Mi risulta che si occupano soprattutto di orgonomia e vegetoterapia caratteno-analitica. Niente di male in ciò. Ma sono usciti 4 numeri dei "Quaderni Reichiani", rivista quadrimestrale di sessuoeconomia e psicosociologia, eppure il Sexpol è passato sotto silenzio.

Il Sexpol è stato tuttavia un movimento importante nella vita e nell'opera del suo fondatore.

Un'associazione di lotta per l'emancipazione sessuale - su base comunista - che, nata alla fine degli anni venti, è riuscita a contare attorno al 1930 circa 20.000 membri, non potrebbe essere ancora oggi una proposta più che valida?

FEMMINISTE E OMOSESSUALI TUTTI NEI CENTRI STUDI W.REICH!

Ma per andare incontro a Reich - e oltre - bisogna studiarlo criticarlo verificarlo: evitarne la mummificazione.

Intanto, comunque, mi sembra molto significativo che il Gruppo Operaio di San Martino di Lupari (Padova) sia venuto dai Reichiani di Treviso per conoscere le idee sulla sessualità liberata e farne propaganda in fabbrica.

Giancarlo Pavanello

INDIRIZZI DEL CIRCUITO ALTERNATIVO

VENEZIA Centro di

Venezia, 11.9.1974

ELENCO DEI CENTRI STUDI W. REICH E COLLABORATORI IN ITALIA PUBBLICATO NEL N. 4 DEI QUADERNI REICHIANI :

GENOVA
Luigi Odone
Corso Firenze, 9/13
16100 - Genova

MILANO
Gruppo Reichiano c/o
Marisa Ferrario
Corso Venezia, 13
20100 - Milano

PADOVA
Gruppo Reichiano c/o
Franco Ceccarello
Via P. Liberi, 39
35100 - Padova

TREVISO
Gruppo Reichiano c/o
Gustavo Mariconda
Via Monfenera, 2
31100 - Treviso

ROMA
Centro Studi W. Reich
Viale Regina Margherita, III
Tel. 3276545 - 8928448
00100 - Roma

NAPOLI
Centro Studi W. Reich
Cupa Caiafa, 36
80122 - Napoli

La redazione dei QUADERNI REICHIANI ha sede c/o il Centro Studi W. Reich di Napoli.

A cura del Centro di Documentazione
c/o Giancarlo Pavanello
C.P. 267 - 30100 Venezia

INDIRIZZI DEL CIRCUITO ALTERNATIVO

VENEZIA	Centro di documentazione c/o Giancarlo Pavanello C.P. 267 - 30I00 Venezia
PADOVA	Comuna Bairos c/o Renzo Casali C.P. 427/7 Padova
MILANO	"Rosso" via Conca del Naviglio I2 Milano
	"L'erba voglio" via Lanzone da Corte 7 20I23 Milano
	"Puzz" c/o Max Capa C.P. 395 - 20I00 Milano
TORINO	"FUORI!" C.P. I47 - I0I00 Torino Centro
	"Tampax" c/o Giulio Todeschi via Susa 8 - I0I38 Torino
FIRENZE	"Salvo Imprevisti" c/o Mariella Bettarini Borgo SS.Apostoli 4 50I23 Firenze
	"Ca Balà" via Calzolari II 50061 Compiobbi (Firenze)
PISTOIA	Centro di documentazione C.P. 53 - 5II00 Pistoia
LUCCA	"Fuck!" c/o Vittorio Bacelli via S.Giorgio 33 55I00 Lucca
ROMA	Stampa Alternativa C.P. 74I Roma
BARI	"Il Buco" via Adige II 70017 Putignano (Bari)
AGRIGENTO	Centro di documentazione via Damareta 6 92I00 Agrigento
PALERMO	Associazione Radicale via Nicolò Garzilli 32 90I4I Palermo